

TELEGRAMMA

N. 56 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una spedizione

+ ON. LE FRANCESCO DE MARTINO V.

PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

ROMA



Significato delle principali
indicazioni che eventuali-
mente figurano prima del-
l'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
postale.

MP = Da consegnarsi nel-
le mani del desti-
natario.

TC = Teleg. collazionato.

PC = Teleg. con avviso
telegrafico di ricevi-
mento.

TF = Da telefonarsi al do-
micilio del destina-
tario.

TR = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
telegrafico.

RP. x = Telegamma con
risposta pagata. x
rappresenta l'am-
montare della tassa
pagata in lire italia-
ne, o franchi oro.

XP = Teleg. con tassa
di espresso pagata
dal mittente.

**AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA**



Nei telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per
una parola): TF (n. ab-
bonato) seguita dal cogno-
me o da altra designazione
sociale dell'abbonato. Es.
TF 912468 = Gastaldi Ro-
ma; TF 864319 = Fabrital
Milano.
Qualora il mittente non
conosca o non ricordi il
numero telefonico del de-
stinatario può ugualmente
usufruire del servizio fa-
cendo precedere all'indiriz-
zo completo dell'abbonato
la sola indicazione TF. Es.
TF = Gastaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbo-
nato e recapitati per posta.

U



147

SA/1/1

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 11

21 GEN. 1977

Avv. Riccardo Scocozza
 Segretario P.S.I.
 Federazione di
SALERNO
 On.le Francesco DE Martino
 Palazzo Chigi
ROMA
 On.le Giacomo Mancini
 Via Del Corso, 476
ROMA

e.p.c.

Caro Scocozza,

in riferimento alla Tua del 6 u.s. non posso intanto non rilevare una compiacenza ed uno stile più confacenti alla nostra professione che all'incarico politico che rivesti.

Questo soprattutto in considerazione al fatto che trai le mosse della Tua pesante considerazione sulla funzionalità dell'organismo che mi rappresenta da un banale errore di trascrizione dell'indirizzo dei telegrammi i cui destinatari, come doveva essere facilmente intuibile da un critico più sereno, erano le Sezioni dei Comuni interessati ai provvedimenti e non la Federazione.

Questo anche perché, già precedentemente, alla Federazione di Salerno era stato trasmesso l'elenco di tutti i Comuni interessati ai finanziamenti della legge 1090 (reti fognanti ed idriche).

Devo quindi aggiungere per Tua migliore conoscenza che l'elenco dei Comuni da ammettere a contributo della legge 1090 è stato redatto, su richiesta degli stessi Comuni, dal Genio Civile della vostra Provincia ed approvato e trasmesso a Roma dal Provveditorato della vostra Regione.

Il Ministero si è dovuto limitare ad unificare le indicazioni dei vari Provveditorati e ad approvare il conseguente programma quinquennale.

Per quanto riguarda la 184 il criterio adottato non può essere identico, trattandosi di materia non programmabile e quindi regolata da "diverse considerazioni".

./.



Il Ministro dei Lavori Pubblici

./.

Non sarebbe disdicevole quindi che anche la vostra Federazione, come quasi tutte, mi mettesse in grado, pur tenendo conto delle attuali difficoltà di bilancio, di conoscere le priorità di intervento cui riferirmi.

Proponendomi di far seguire a questa mia, parsemi opportuna almeno a titolo di chiarimento, un elenco di tutte le opere finanziate nella vostra Provincia, vorrei pregarti di portare a conoscenza dell'Esecutivo quanto testé portato a conoscenza Tua, oltre che di considerare l'opportunità, per il futuro di adottare un linguaggio più consono alla dignità di militanti socialisti di vecchia milizia, quali, ritengo, tutti noi siamo.

Fraterni saluti.


(Salvatore Lauricella)



CAMERA DEI DEPUTATI

ON. BRUNO LEPRE

LD/1/V

Tolmezzo, li 1/2/1972

Onorevole
prof. FRANCESCO DE MARTINO
V. Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

Caro De Martino,

ti mando copia di due telegrammi interessanti i Comuni di Forni di Sotto e di Sopra, con preghiera di intervenire presso l'ENEL perchè ponga riparo e compia le opere necessarie per prevenire le deficienze denunciate dai Sindaci e dalla Azienda di Soggiorno e soprattutto dalla popolazione che ricava il suo sostentamento solo dal Turismo.-

Grazie e cordiali saluti

= Bruno Lepre =



CAMERA DEI DEPUTATI

ON. BRUNO LEPRE

Tolmezzo, 11 1/2/1972

Onorevole
prof. FRANCESCO DE MARTINO
V. Presidente del Consiglio dei Ministri
R O M A

Caro De Martino,

ti mando copia di due telegrammi interessanti i Comuni di Forni di Sotto e di Sopra, con preghiera di intervenire presso l'ENEL perchè ponga riparo e compia le opere necessarie per prevenire le deficienze denunciate dai Sindaci e dalla Azienda di Soggiorno e soprattutto dalla popolazione che ricava il suo sostentamento solo dal Turismo.-

Grazie e cordiali saluti

= Bruno Lepre =

1972 GEN

TELEGRAMMA



Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una consegna.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	ON BRUNO LEPRE CAMERA DEPUTATI ROMA				tempo medio	Bollo d'ufficio
	Fel circuito N.					numero telegramma, i minuti della	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

41737 UD PXU1 --- 26 ROMA DA UDINE 3 2103 50 31 910

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

+ EST NECESSARIO ET URGENTE SUO AUTOREVOLE INTERVENTO
 RESPONSABILI ENEL ATTO ET ELIMINARE GRAVISSIMO INCOVENIENTE
 CONTINUA INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA STOP ATTUALE
 SITUAZIONE COSTITUISCE GRAVE DANO ECONOMIA LOCALE ET PREGIUDICA
 ATTIVITA TURISTICA UNICA FONTE VITA POPOLAZIONE FORNESE STOP
 E STOP OSSEQUI + SPERANZA PRESIDENTE AZIENDASOGGIORNO FORNI SOPRA

10/1/72

N. _____ di recapito. Rimesso al fattorino alle ore _____
Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette
una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ON BRUNO LEPRE

CAMERA DEPUTATI ROMA

41750 TLM PX4 --- 1 ---

ROMA TOLMEZZO/FN/FORNIDISOPRA 2 158 31'

0830

== DA ANNI VERIFICASI COMUNI FORNI DI SOPRA ET FORNI DI SOTTO

PERSISTERE GRAVE SITUAZIONE PER MANCANZA EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA

STOP ULTIMI TEMPI PREDETTA PRECARIA SITUAZIONE DIVENTATA INSOSTENIBILE

STOP NONOSTANTE RIPETUTE RICHIESTE INTERVENTO ET SEGNALAZIONI

GRAVE DISAGIO POPOLAZIONI INTERESSATE CONSTATATI GRAVI DANNI

PROVOCATI AD ECONOMIA SOCIOECONOMICA POPOLAZIONI INTERESSATE

RISCONTRASI ASSOLUTA INSENSIBILITA ORGANI REGIONALI ENEL STOP

PREGHIAMOTI INTERVENIRE ENERGICAMENTE PRESSO PRESIDENZA ENEL AT FINE

GARANTIRE FORNITURA REGOLARE ENERGIA ELETTRICA ! NOSTRI COMUNI STOP

MANCANZA INTERVENTO IMMEDIATO RISOLUTIVO ENEL AMMINISTRAZIONI

COMUNI INTERESSATI ET ENTI TURISTICI RASSEGNERANNO DIMISSIONI

STOP POPOLAZIONI FIDUCIOSE ATTENDONO TUO PRONTO INTERVENTO STOP =

== COMPAGNO DORIGO SINDACO FORNI DI SOPRA =

COMPAGNO NASSIVERA SINDACO FORNI DI SOTTO =

COMPAGNO SPERANZA PRESIDENTE AZIENDA SOGGIORNO =

COMPAGNO NASSIVERA SEGRETARIO P S I FORNI DI SOTTO

= COMPAGNO DORIGO SEGRETARIO P S I FORNI DI SOPRA ----

Roma, 14 GEN. 1972

3401/ST/1d

Egregio dottore,

mi riferisco alla Sua lettera del 1°/10/71 riguardante lo schema del disegno di legge per il riassetto del parastato (osservazioni alle norme del combinato disposto artt. 6 e 8) per inviarLe l'acclusa lettera del Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, da me vivamente interessato per la soluzione dei problemi sollevati dalla FE.N.I.A.PA.

Distinti saluti,

(prof. Gianni Ferrara)

N.1 allegato

Dr. Ing.

FRANCESCO FERRO

Presidente Federaz. Naz.le
Ingegneri e Architetti
Parastatali

Via Bernovo, 8
ROMA

EN/1/1

10



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Sezione di VILLAROSA (EN)

UFFICIO _____

|| 8/3/1972/

Risposta a nota del _____

Prot. N. _____

OGGETTO: _____

Alla Direzione Naz. del P.S.I.
On. comp. De Martino
ROMA

La Sezione di Villarosa del P.S.I. s'è riunita il giorno 5 alle ore 10 per prendere in esame la situazione politica Nazionale vanutasi a determinare in seguito allo scioglimento anticipato delle Camere ed alla indizione dei comizi elettorali.

La Sezione di Villarosa nel plaudire al comportamento del Partito a tutti, i livelli, si è soffermata nell'esame della situazione organizzativa della Sezione stessa in previsione del voto elettorale del 7/5/1972/.

Dopo ampio dibattito, infine, la Sezione ha deliberato in ordine alle candidature, scegliendo, come ha scelto nominativi di compagni sui quali si può ferma l'attenzione, la simpatia e la solidarietà del Partito e dell'opinione pubblica generale.

I nominativi sono :

- Per il Senato della Repubblica il comp. Gino Vetri .
- Per la Camera dei Deputati il comp. Ernesto Saluzzo.

Il segretario della Sezione
(Bruno Salvatore)



Nella risposta citare il numero e l'oggetto.

14

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE DI S. GIORGIO

Il giorno 7 del mese di marzo 1972 alle ore 18 si è tenuta una riunione di assemblea per la segnalazione dei candidati per le elezioni del 7 giugno.

Dopo un ampio dibattito;

DELIBERA

- 1) la candidatura del compagno Gino Vetri al senato per il collegio di Enna;
- 2) la candidatura del comp. NINO PROTO a deputato;
- 3) invita il direttivo regionale a rivedere il consiglio della SOCHMISI rivalutando la posizione del comp. GIOVANNI FISICARO.

IL SEGRETARIO

D. Pappalardo



Roma, 18/4/1972

M

Rom/1/1

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

SEZIONE DELLE VITTORIE

00195 Roma - Via Monte Zebio, 9 - Sc. C. int. 3 - Tel. 318.767

Caro Compagno,

mi riferisco alla tua lettera del 12 corrente relativa all'aspirazione di ottenere un determinante appoggio per tuo figlio in ordine alla graduatoria degli Allievi Ufficili di Complemento.

Come tu ben sai, nel Governo Colombo, avevamo il Sottosegre-
tario Compagno Guadalupi al quale ci rivolgevamé per qualche aiuto a compagni meritevoli, ma, dopo il cambiamento di potere non è stato più possibile rivolgerci a chicchessia.

Non te la prendere a male, ma le vicissitudini politiche talvol-
ta danneggiano anche la base dei compagni e specialmente quella che mai ha richiesto favori.

Mi duole di segnalarti quanto precede, ma è la pura verità.

Abbiti fraterni saluti.

IL SEGRETARIO POLITICO
(Filippo Russo)

Filippo Russo



DEMOCRAZIA CRISTIANA

DIREZIONE CENTRALE

SEGRETARIA POLITICA

TR/1/V 13
Roma, 9 febbraio 1972

Piazza Luigi Sturzo (Eur) - Tel. 5981

Prot. N. TR14/1/rf

da citare nella risposta

Caro Aldo,

il Comune di GIOVE (Terni), in data 2/12/1970, ha inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale OO.II., una richiesta per la concessione di un contributo integrativo per la costruzione dell'ambulatorio medico comunale e dell'O.N.M.I.

La domanda è inclusa nel piano provinciale degli Ospedali inviato dal Genio Civile di Terni.

Ti ringrazio per quanto sono certo non mancherai di fare e in attesa di ricevere notizie al riguardo, ti invio i miei più cordiali saluti.

fus
(Sergio Ercini)

Dr. Aldo AJELLO
Capo segreteria del
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi

R O M A

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

NULLA E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

ON FRANCESCO DE MARTINO VICE
PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI



15

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione TF. Es. TF = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengono no, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Nel telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): TP..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TP 912468 = Castaldi Roma; TF 864319 = Fabrial Milano.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

PS = Per proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Teleg. collazionati.

PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

SA/1/V

46



Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Indicazioni d'urgenza

Ricevuto il 19..... ore.....
RICEVUTE

MUGN 1235

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.



Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
	ROMA ROMA	TLX 3012	28TF	12	1120	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

COMUNICO AVER DISPOSTO CONCESSIONE CONTRIBUTO STATALE A FAVORE
COMUNE DI CONTRONE SULLA SPESA DI LIRE 25 MILIONI PER RETE
IDRICA INTERNA PUNTO CORDIALITA

SALVATORE

LAURICELLA MINISTRO LL PP

1330G

Significato delle principali
indicazioni che eventual-
mente figurano prima del-
l'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
postale.

MP = Da consegnarsi nel-
le mani del desti-
natario.

TC = Teleg. collazionato.

PC = Teleg. con avviso
telegrafico di ricevi-
mento.

TF = Da telefonarsi al do-
micilio del destina-
tario.

TR = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
telegrafico.

RP. x = Telegramma con
risposta pagata. x
rappresenta l'am-
montare della tassa
pagata in lire italia-
ne, o franchi oro.

XP = Teleg. con tassa
di espreso pagata
dal mittente.

TELEGRAMMA

di recapito. Rimesso al fattorino alle ore
Nullo è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette
una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ONOREVOLE PROF FRANCESCO DE
MARTINO VICE PRESIDENTE CONSIGLIO
DEI MINISTRI ROMA

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Nei telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per
una parola): TF (n. ab-
bonato) seguita dal cogno-
me o da altra designazione
sociale dell'abbonato. Es.
TF 912468 = Gastaldi Ro-
ma; TF 864319 = Fabrial
Milano.

Qualora il mittente non
conosca o non ricordi il
numero telefonico del de-
stinatario può ugualmente
usufruire del servizio fa-
cendo precedere all'indiriz-
zo completo dell'abbonato
la sola indicazione TF. Es.
TF = Gastaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbo-
nato e recapitati per posta.

Free.

SA/IV

18

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 33 - Ediz. 1971
Cod. 09200

La rete si estende sul territorio corrispondente al tempo di 124
dell'Europa Centrale.
Nel telegrafare occorre a ciascun campo, il primo numero
dopo il nome del luogo di origine ripete il nome del luogo di
destinazione, il secondo quello del numero di telefono, la data e l'ora e minuti di
presentazione.

DESTINAZIONE		PROVENIENZA		DATA DELLA PRESENTAZIONE	
F	ROMA	165/322 26 TF	15 1700	Giorno e mese	Ore e minuti

COMUNICO AVER DISPOSTO CONCESSIONE CONTRIBUTO STATALE A FAVORE
COMUNE CONTURSI SU SPESA LIRE 40 MILIONI PER SISTEMAZIONE RETE
IDRICA PUNTO CORDIALMENTE SALVATORE LAURICELLA MINISTRO LLPP

2020



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468 = Gastaldi Roma**; **TF 864319 = Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

La tariffa è dovuta al fattorino per il recapito. Il lavoro rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

ON PROF. FRANCESCO DE MARTINO
PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

ROMA

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. **x** rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

20

we

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza dell'uso del servizio.



Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 10000000



Le ore di servizio sono quelle corrispondenti al tempo medio dell'energia elettrica.
Noi telegrammi vengono a scatti e vengono pagati dal telegrafante dopo il nome del luogo al quale vengono spediti, e l'ora e i minuti di arrivo e quello della parola, ed altri la data e l'ora e i minuti di presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
	ROMA	164/322	26TF	15	1700	

Per il numero BUZZLL 1915

Sec. ASETE - Roma - Lit. 8.000.000

CIMUNICO AVER DISPOSTO CONCESSIONE CONTRIBUTO STATALE AT FAVORE
COMUNE SERRE SU SPESA LIRE 121 MILIONI PER SISTEMAZIONE RETE
IDRICA PUNTO CORDIALMENTE SALVATORE LAURICELLA MINISTRO LLPP

1940 B

(9604410) Roma, 1970 - Ist. Pol. Stato - S.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468 = Gastaldi Roma**; **TF 864319 = Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

TELEGRAMMA

N. 94
di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

ON FRANCESCO DE MARTINO DICE PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI ROMA

21
Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'
indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. **x** rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.



- 4 FEB. 1972

MINISTERO

SA/1/1/ST/LD

DISPACCIO TELEGRAFICO

SCOCOZZA RICCARDO
SEGRETARIO FEDERPSI
SALERNO

LIETO COMUNICO CHE SEQUITO NOSTRE PREMURE MINISTRO
LL.PP. HABET DISPOSTO CONCESSIONE SEGUENTI CONTRI-
BUTI STATALI DUEPUNTI AT FAVORE COMUNE SALERNO SU
SPESA LIRE DICIASSETTE MILIONI PER COMPLETAMENTO
SCUOLA MATERNA VIA LA FRANCESCA PUNTOVRG AT FAVORE
COMUNE ACERNO SU SPESA LIRE DIECIMILIONI PER LAVORI
SISTEMAZIONE PIAZZA VINCENZO BIANO PUNTO PREGOTI
DARNE NOTIZIA COMPAGNI INTERESSATI

FRATERNI SALUTI
PROF. GIANNI FERRARA

CAFOGABINETTO VICEPRESID. CONS. MIN.

fee

SA/



Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

23

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nel telegramma impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

INDICAZIONI D'URGENZA

ORE 1900 LOPS2

Ricevuto il _____ 19 _____ ore _____
Ricevuto

Pel circuito N. _____

Qualifica

F.....

DESTINAZIONE

ROMA LL.PP. 390

PROVENIENZA

NUM. 322

PAROLE 30/31/TF

DATA DELLA PRESENTAZIONE

10re 72 minuti 1500

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

Sec. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

LIETO COMUNICARE AVER DISPOSTO CONCESSIONE CONTRIBUTO STATALE A FAVORE
COMUNE DI SALERNO SU SPESA LIRE 17.000.000 PER COMPLETAMENTO SCUOLA
MATERNA VIA LA FRANCESCA PUNTO CORDIALITA- SALVATORE LAURICELLAM
MINISTRO LL.PP

1930 G

Significato delle principali
indicazioni che eventual-
mente figurano prima del-
l'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
postale.

MP = Da consegnarsi nel-
le mani del desti-
natario.

TC = Teleg. collazionato.

PC = Teleg. con avviso
telegrafico di ricevi-
mento.

TF = Da telefonarsi al do-
micilio del destina-
tario.

TR = Da tenere a dispo-
sizione del destina-
tario presso l'Ufficio
telegrafico.

RP. x = Telegamma con
risposta pagata. x
rappresenta l'am-
montare della tassa
pagata in lire italia-
ne, o franchi oro.

XP = Teleg. con tassa
di espreso pagata
dal mittente.



24

Amf TELEGRAMMA
di recapito. Rimesso al fattorino alle ore
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette
una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ON FRANCESCO DE MARTINO VICE
PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI ROMA-



AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (tassata per
una parola): TF..... (n. ab-
bonato) seguita dal cogno-
me o da altra designazione
sociale dell'abbonato. Es.
TF 912468 = Gastaldi Ro-
ma; TF 864319 = Fabrial
Milano.

Qualora il mittente non
conosca o non ricordi il
numero telefonico del de-
stinatario può ugualmente
usufruire del servizio fa-
cendo precedere all'indiriz-
zo completo dell'abbonato
la sola indicazione TF. Es.
TF = Gastaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbo-
nato e recapitati per posta.

CAZIONE RGENZA		UFFICIO TELEGRAFICO		Spedito il _____ ore _____ per Cirg. N. _____		CIRCUITO	
di _____		all'Ufficio di _____		Trasmittente <i>N</i>		SUL QUADRO DEVE FARE L'INOLTRO DEL TELEGRAMMA	
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA DELL'PRESENTAZIONE	VIA	INDICAZIONI EVENTUALI d'ufficio	
<i>A dest.</i>	<i>230</i>	<i>322</i>	<i>38</i>	<i>1600</i>			

Scrivere una sola parola per casella; mai a tergo dei modelli. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile

(SA) free

COMUNICO AVER DISPOSTO CONCESSIONE CONTRIBUTO STATALE A FAVORE COMU-
 NE AGENNO SU SPESA LIRE 10 MILIONI PER LAVORI SISTEMAZIONE PIAZZA
 VINCENZO BIANCO PUNTO CORDIALMENTE
 SALVATORE LAURICELLA MINISTRO LL. PP.

127/ am

20304

MINISTRI ROMA
VICE PRESIDENTE CONSIGLIO
ON PROF FRANCESCO DE MARTINO

N. ⁵² di recapito. Rimesso al fattorino alle ore
TELEGRAMMA
Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il lavoro rimette
una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468 = Gastaldi Roma**; **TF 864319 = Fabrital Milano**.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma**.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

26
Significato delle principali
indicazioni che eventual-
mente figurano prima del-
l'indirizzo

- FS** = Far proseguire.
- GP** = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
- MP** = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
- TC** = Telegr. collazionato.
- PC** = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.
- TF** = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
- TR** = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
- RP. x** = Telegramma con risposta pagata. **x** rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
- XP** = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

F. S. I.

TOK/V

22

ASSOCIAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA GIOCATORI PER CORRISPONDENZA
(A. S. I. G. C.)

DOTT. ARMANDO SILLI - VIA ^{Bairo 11} ~~MARCOBELLO 75~~ - 10155 TORINO
CCP 1/32513 INTESTATO: DOTT. INCELLI - PIAZZA GIMMA 13 - 00199 ROMA

Torino 28/3/1972

All'On. Prof. Francesco DE MARTINO
Direzione del P.S.I.

Via del Corso 476

00186 ROMA

Onorevole Prof. De Martino,
il Consiglio Direttivo dell'A.S.I.G.C. , riunito nei
giorni scorsi a La Spezia , ha appreso con grato com-
piacimento dell'avvenuta concessione di un contributo
all'A.S.I.G.C., avvenuta per il Suo personale inte-
ressamento.

Il Consiglio Direttivo mi incarica di ringraziarLa
a nome dell'A.S.I.G.C. tutta.

Con la promessa di aumentare al massimo la mia (e
nostra) attività a favore della diffusione dell'atti-
vità scacchistica in Italia, aggiungo i miei perso-
nali ringraziamenti.

Distinti saluti

S. Lorenzo in Banale, 12 aprile 1972.

raccomandata
0004/45/27Carissimo Compatriotta On. F. De Martino,
Presidente del PSI.

Gira cammina e ascolta e poi ci si ferma dove il terreno ci pare piu' solido, piu' sano e piu' fiducioso.

Dovrei lamentarmi anche di Lei quando mi trovavo la giu' condannato nella lontana giungla australiana, anche a Lei ho spedito due o tre lettere raccomandate rimaste senza risposta. Ed ora eccomi qui con la mia presenza spontanea e con la speranza di trovare posto in un angolino del Suo cassetto.

Quando sono salito nel '69 sulla nave al porto di Melbourne di ritorno alla Madre Patria parecchi dei miei amici e sostenitori della Resistenza Associati Italiani Antifascisti all'Estero, mi hanno dato l'addio e formulando di vedermi un giorno dentro nella compagnia, della "Divisione di consiglieri frodolenti". Ma io che sono un Cattolico ignorante di sinistra - cosi' almeno mi hanno battezzato i fascisti a Melbourne;

Ho scritto dalla Australia tante volte a Parri e a Caleffi e tanti altri della Resistenza, solo qualche cenno di risposta. E' anche vero che in generale ci siamo fiaccati, umiliati ed anche dellusi del nostro orgoglio nella lotta per la liberta' dell'uomo, e non c'era altra scelta allora per chi ha concepito il senso del dovere di uomo Civile. Cosi' ho continuato la lotta da qui' e all'estero e non smettero' fino quando vedro' un po' di luce e di speranza su questo turbato popolo, mondo.

Ho anche in progetto di scrivere un libro di storia appunto per lasciare di ricordo ai fratelli, ai posteri, con la speranza di trovare qualc'uno che mi aiuti, una casa editrice che mi dia credito. Capisco che la verita' e' una cosa rimasta tanto fastidiosa da presentare al pubblico, eppure, se non si denuncia gli attori del male del nome e cognome e dell'arte "loro", non si potra' sperare mai in una pace in famiglia senza posare davanti alla giustizia e di pulirci del marcio. Del marcio e del falso e dell'ippocrita.

Il mio e il tuo voto

Io direi che si potrebbe stampare un volantino di propaganda. Trovandomi da poco tempo qui' fra le roccie delle Dolomiti il Gruppo di Brenta non conosco per il momento un esponente del PSI. E' questo il mio modesto contributo per una piu' solida affermazione del PSI.

Resto in attesa di una Sua cortese risposta e di un Suo consiglio in merito.
Infiniti auguri per il successo del PSI,

Suo aff.mo Compatriotta,

Fochesato Giuseppe

S. Lorenzo in Banale, Trento.

..dal primo ottobre corr.a. tornerò al mio paese natale a: S. STEFANO di Zimella, Verona

Acci. una lettera circolare di propaganda.
la mia modesta biografia e qualche cenno di diario, di storia triste.

7 maggio 1972

raccomandatalettera apertaIl mio e il tuo voto

Gli Italiani che speravano di addentrarsi - dopo l'ultimo Risorgimento Italiano del 45 - col socialismo e di accaparrarsi con il voto il potere al governo e miseramente fallito. Socialismo SANO s'intende solo quella parte di Italiani che hanno saputo lottare e combattere. Invece, eccoci qui' imbrogliati in una matassa di partiti e partitini, mentre il socialismo vero per l'ennesima volta e' stato naufragato; naufragato dagli stessi "leader" socialisti - Saragatiani e Nenniani e prima ancora e piu' da Mussolini. (il potere e' fallito dopo che ha rovinato tutto cio' ch'era di piu' caro e sacro al popolo Italiano e alla Civiltà). Il vero socialismo e' stato sporcato nel suo contenuto dottrinale con tante frange in contrasto fra di loro, rovinato tutto cio', che si associa ai lavoratori che e' l'unica e valida premessa di garanzia per un'equa distribuzione del lavoro e dei beni della natura.

Il socialismo da noi in Italia ha trovato - da mezzo secolo a questa parte - la beffa del fascismo poi ancora la beffa di Saragat e di Nenni piu' teneri, ma che sono andati a braccetto con i democristiani e si sono prestati a fare i chierichetti, del "matriarcato D.Cv.. due "the twins" - fascismo e neo-fascismo - due generazioni due regimi consumati male, senza il socialismo.

E pensare che il medico per guarire l'ammalato c'era ed era appunto l'arma del voto in questi 25 anni di liberta' e di democrazia in cui l'elettore italiano si e' smarrito fra le tenebre ed e' continuato a scarabocchiare per ben cinque volte sulla scheda, dividendo i voti in un ammasso di partiti e di partitini, senza tener conto del voto valido al socialismo. "Gli Italiani da 25 anni si sono avventurati spaccando in tante mafie la famiglia italiana, tanto da creare un nauseante burattinaggio.

Volendo ricordare un grande martire del socialismo e dell'antifascismo, Giacomo Matteotti, "tali non lo sono stati i figli gli eredi suoi, tanto che' dopo subito la Liberazione nel 45, si sono seduti sui banchi del governo per dividere la torta gomito a gomito con gli stessi assassini del loro padre".

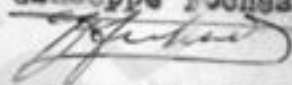
E' da 25 anni che si continua a votare sempre per lo stesso partito - partiti - sempre per gli stessi uomini - cialtroni -, una legislazione e votazione dopo l'altra. "Gli elettori italiani da tempo e con ragione si lamentano e bestemmiano contro i "Santoni" di Roma che, per dodici mesi all'anno (meno di quei due secondi) che bastano a fare una crocetta". Gli italiani sono la' divisi in tante italie quanti sono i partiti quante sono le provincie. Tanti partiti quanti sono gli stati del mondo. Pensate? "82 partiti si sono presentati questa volta, la sesta legislatura. Un primato che non trova concorrenti nella storia dell'uomo. "Un primato, dico, che ha superato di oltremisura la vergogna. Ma e' proprio vero che di Italiani onesti non ce ne sono piu' in Italia? Che non ce ne sono piu' padri di famiglia di onorata societa', la', nello amministrare questa nostra sventurata famiglia italiana; senza che si sporcano le mani per amministrare e per dividere con equita' questo benedetto pezzo di pane a tutte le creature umane? Quando vedo gli animali, come fanno gli animali, che vivono e mangiano tutti nella stessa misura tutti nello stesso piatto dando agli uomini una lezione da imparare, mi commuovo. "Noi non vogliamo dei miracoli, ma non vogliamo piu' ascoltare i ciarlatani nelle piazze cosi' affascinanti e tanto abili nello strumentalizzare il gregge; BASTA; e predicare la loro giustizia che inganna, la poesia che tutti hanno imparato a memoria". Se vogliamo salvare la faccia degli Italiani dobbiamo tornare a rifare tutto da capo e incominciare prima di tutto dai giovani, i quali, hanno bisogno di una guida, di una presentazione sana e morale per insegnare alla nuova generazione ad amare la terra, dove siamo nati, la nostra terra piu' volte sacra, la', quando e' stata bagnata dal sudore di tante fatiche e difesa col sangue. "Bisogna perciò col nostro voto in questa grande

occasione del 7 maggio 1972 ^{punire} gli italiani rimasti impuniti
mattiamo dentro nel sacco di patate sane delle patate marce, noi conserviamo e
marce non marciscono tutte quelle sane le fa ben puzzare e tu se le patate
vato voi amici Italiani ad andare all'estero non in abito da ^{si} conserviamo e
migrante, da schiavo? Provate anche voi e sentirete come e' bello, ma da e-
ni, italiani che da mezzo secolo portano la puzza nelle tasche. ^{si} conserviamo e
perienza vissuta - in casa e all'estero - in pace ed in guerra - ^{si} conserviamo e
cittadini italiani che abbiano dimostrato di possedere dei meriti ^{si} conserviamo e
ramento prestato alla Madre, alle sue nobili tradizioni e secolari ^{si} conserviamo e
bellezze storiche di figli migliori nella scienza, arte e poesia di eroi ^{si} conserviamo e
hanno lasciato una cosi' preziosa eredita'. Ed ecco perche' dobbiamo ^{si} conserviamo e
con loro e tutti insieme uniti in una sola famiglia, in una sola societa' ^{si} conserviamo e
ta per la Liberta' e per la Giustizia dell'uomo, del Cittadino e dell'Ital
sisto e ripeto tutti in una sola societa' Civile e Cristiana di fatto con
con quella maturita' politico sociale che scaturi' nella lotta per la libera
uomo. "Non esistono vie di traverso", e' tutto tempo sprecato e brutto e vergo
Ed e' stato per questa fede di Liberta' e di Giustizia che noi superstiti del
ra di Liberazione abbiamo combattuto e sofferto. "E se abbiamo sofferto e comba
e' stato solo per un'Italia giusta, pulita e ordinata".

Se non siamo stati presenti al fatto... di non tornare a votare per una falsa ideologia, testimonianza... lasciamo votare coloro che erano presenti, cioè, coloro che conoscono il candidato degno per governare la nostra Societa' "se Civile si sente di fare". Votino dunque solo coloro che hanno idee chiare, coloro che hanno conseguito e maturato dell'esame politico e morale la scelta giusta. "Non votiamo figure mascherate che non conosciamo con lo scarabocchio sul simbolo che non ci da niente. Votiamo con piena coscienza il padre di famiglia onesto, che conosciamo, cioè, un uomo, un cittadino italiano che non ci tradira'. Un italiano che non sia "ne' Ostrogotto, ne' un Borbone e peggio ancora un ex fascista, imboscato e traditore. "Dobbiamo votare per i cittadini di approvata ONESTA', garanti dei nostri sacri diritti umani e sociali e che ci siano dati subito.

..di porcherie: di porcherie di fascismo e di pinzocherato ne abbiamo provato sopportare a gonfia vele. "ORA BASTA"!!!

Giuseppe Fochesato



Il socialismo sano, nessuno fino qui l'ha presentato, la', pulito e ordinato, unito. Di, De Martino (PSI) un po' di speranza ce', ma e' frangente da "frenge slogoranti". Noi Cattolici della Resistenza, per il momento diamo fiducia a De Martino e' l'unico voto valido, in questa estasi di partiti e di scarabocchi, che da garanzia di aiuto ai nostri fratelli sventurati i lavoratori, i pensionati, i senza tetto. E' un voto di coscienza.

Giuseppe Fochesato, S. STEFANO di Zimella, Verona.

"MAGNA EST VIS HUMANITATIS"

MH
TN/1/V

raccomandata
0006/45/27

All'Onorevole Francesco De Martino
Presidente del PSI.
Camera dei Deputati, Roma

Noi uomini, aldifuori di ogni influenza di parte, andiamo in cerca della verita',perche' soltanto dalla verita' l'umanita' si salva.

Forse non toccava al sottoscritto a presentare la denuncia contro uno dei "Generali" della D.C., i quali si professano dei "Cristiani" mentre spregiudicano un popolo Civile. il popolo russo piu' criminale dei fascisti e dei nazisti, quando all'Italia da quando ce' l'uomo su questa terra non ha mai fatto del male.

Il popolo Russo che ha pagato il conto della seconda guerra mondiale con decine di milioni di Russi massacrati dal barbaro invasore ed oppressore nazi-fascista in casa della Russia.

Un "gerarca" di predicazione di "Civiltà" di democrazia e di Cristianità della piu' alta quotazione "umano e civile e cristiano" in Italia e che alla presenza di decine di milioni di ascoltatori alla TV, da del paese piu' criminale la Russia, quando "i suoi" alleati fascisti alla d. c. sono andati in Russia a uccidere i soldati Russi e i civili.

E' un dovere il nostro di andare a cercare e di insegnare la verita' ai nostri figli, i nostri figli che hanno tanto bisogno di conoscere la verita' anche perche' non debbano cadere nell'inganno come ci siamo caduti noi.

Mi rimetto a Lei Caro Compatriotta Onorevole De Martino di presentare questa mia osservazione dove e come crede per il bene degli Italiani.

Resto in attesa di una Sua gentile risposta e di un consiglio in merito.

Molti auguri per l'affermazione del PSI nel 7 maggio.

Suo aff. mo Fochesato Giuseppe

..all. denuncia in carta da bollo.

S. Lorenzo in Banale, Trento li 17 aprile 1972.



Alla Suprema Corte della Magistratura di Roma.

Al Capo del Governo della Repubblica Sovietica, Mosca.

Il sottoscritto Fochesato Giuseppe nato a S. Stefano di Zimella, Verona il 2 luglio 1911, residente a S. Lorenzo in Banale, Trento, dichiara di sporgere -

d e n u n c i a

Contro l'Onorevole Flaminio Piccoli di Trento per il reato di calunnia di criminalita' alla Russia, al popolo Russo.

il fatto e' avvenuto

A "Tribuna elettorale", dibattito a due alla TV. del 14 aprile 1972, tra l'Onorevole Flaminio Piccoli della D.C. e l'Onorevole Giancarlo Paietta del P.C.I., in fine del dibattito

l'Onorevole Flaminio Piccoli ha affermato:

Che la Russia (il popolo Russo) e' piu' criminale dei fascisti e dei nazisti.

Pertanto il sottoscritto

i n s t a

perche' si proceda contro il nominato Onorevole Flaminio Piccoli della D.C. per il reato sopra specificato.

indica come testimoni

Le decine di milioni di Italiani che hanno ascoltato la sera del 14 aprile 1972 alla TV. alle ore 21,30 circa.

Resta a disposizione della S.V..

S. Lorenzo in Banale li 17 aprile 1972.

Per la verita' F.to un Cattolico Fochesato Giuseppe

901 0020-1 R

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



Mod. 30 - Ediz. 1971
Cod. 092200

33

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.



INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ore	RICEVENTE	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	Pel circuito N. mese	Ore e minuti	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA					
	62701 VT PXU1 81	ROMA VITERBO	2301	23	2	11	

Soc. ABETE - Roma (c. 5.000.000)

A = ESPRIMIAMO VIBRATA PROTESTA MANCATA AFFISSIONE MANIFESTI
 ET COMPLETO DISINTERESSE FEDERAZIONE COMIZIO DEMARTINO LOMBARDI
 = COMPAGNI RESPONSABILI VITERBO

VT/1/1

JMA

13500 13500

Via del Corso 476

Direz. Partito Socialista Ital.

DIREPSI

P S I DIREPSI ROMA

= DEMARTINO PRESIDENTE

ore rinvio
di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

N 641 TELEGRAMMA



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): TF (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 = Gastaldi Roma; TF 864319 = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione TF. Es. TF = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione
civile

alcuna responsabilità
servizio telegrafico.

34
Significato delle principali
indicazioni che eventual-
mente figurano prima del-
l'indirizzo

- FS = Far proseguire.
- GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
- MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
- TC = Telegr. collazionato.
- PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.
- TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
- TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
- RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
- XP = Telegr. con tassa di espresso pagata dal mittente.

36

Francesco Crescentini
Presidente

ESPOSTO BONVINI GIUSEPPE - 22100 COMO - Via Muralto, 55 - Telef. 270.095

Ufficio in **BERGAMO** - Via Taramelli, 11 - Tel. 217.006

Ufficio in **BRESCIA** - C.so G. Mameli, 2/g - Tel. 56.094

Ufficio in **LECCO** - Via Cavour, 26 - Telefono 20.121

Ufficio in **ZINGONIA** - Via Oleandri, 2 - Tel. 883.841

Ufficio in **SENIGALLIA** - Via Pasubio, 18 - Tel. 63.535

ACCOMANDATARIO:
Finco S.a.s. Como
Rarco S.a.s. Bergamo
E.B.G. Como

Zingonia il 17 maggio 1972

Racc.-Espresso

Egr. On.
FRANCESCO DE MARTINO
Presidente P.S.I.
Direzione
00100 R O M A

Eccellenza Onorevole:
facendo riferimento alle mie precedenti lettere inviate alla di Lei persona, Le preciso che fino ad oggi non mi sono più permesso di disturbarLa tenendo conto degli impegni che la di Lei persona aveva per la campagna elettorale provocata dalle elezioni anticipate, e purtroppo mi rendevo ben conto che Lei non poteva aver tempo di star dietro alla mia pratica come del resto Lei ne è a conoscenza.

Per la perdita da me subita come del resto Lei potrà apprendere dalla lettera che le allego alla presente, e per definire l'assorbimento della perdita medesima, almeno in questo periodo mi occorre la cifra di L. 30.000.000, perciò stando alle mie prime richieste fatte, la cifra che mi è necessaria è scesa da una cifra molto consistente, pertanto voglio sperare che l'espletamento della mia pratica per ottenere questa rimanenza a me mancante, si sia reso più facile.

Le preciso che non mi è possibile tirare più a lungo e detta cifra mi serve con una certa urgenza, pertanto raccomando la di Lei persona la massima cura presso gli organi competenti e domandi recare nella Capitale la prossima settimana nei giorni di martedì o giovedì, le sarei sommamente grato se Lei a stretto giro di posta mi facesse sapere dove e in quale posto io possa rintrac-

[Handwritten signature]

ESPOSTO BONVINI GIUSEPPE - 22100 COMO - Via Muralto, 55 - Telef. 270.095

Ufficio in **BERGAMO** - Via Taramelli, 11 - Tel. 217.006

Ufficio in **BRESCIA** - C.so G. Mameli, 2/g - Tel. 56.094

Ufficio in **LECCO** - Via Cavour, 26 - Telefono 20.121

Ufficio in **ZINGONIA** - Via Oleandri, 2 - Tel. 883.841

Ufficio in **SENIGALLIA** - Via Pasubio, 18 - Tel. 63.535

ACCOMANDATARIO:

Finco S.a.s. Como

Rarco S.a.s. Bergamo

E.B.G. Como

« segue foglio n° 1 »

ciarla, in modo che possa discutere con Lei tutto l'insieme della situazione generale e studiare o vedere i modi per risolverla nel miglior modo possibile.

Resto pertanto in attesa di un suo sollecito riscontro al riguardo e con la certezza di essere da Lei esaudito, La ringrazio e le porgo i miei più distinti ossequi.

ESPOSTO BONVINI GIUSEPPE

P.S. Per qualsiasi necessità, La prego di interpellare sempre la filiale di Zingonia Via Oleandri, 2 Tel. 883241 (Grazie).

ESPOSTO BONVINI GIUSEPPE - 22100 COMO - Via Muralto, 55 - Telef. 270.095

Ufficio in **BERGAMO** - Via Taramelli, 11 - Tel. 217.006
Ufficio in **LECCO** - Via Cavour, 26 - Telefono 20.121
Ufficio in **SENIGALLIA** - Via Pasubio, 18 - Tel. 63.535

Ufficio in **BRESCIA** - C.so G. Mameli, 2/g - Tel. 56.094
Ufficio in **ZINGONIA** - Via Oleandri, 2 - Tel. 883.841

ACCOMANDATARIO:
Finco S.a.s. Como
Rarco S.a.s. Bergamo
E.B.G. Como

Zingonia^{ll} 17 maggio 1972

Egr. On.
FRANCESCO DE MARTINO
Presidente P.S.I.
Direzione
00100 R O M A

E' nostro dovere portare a Vs/ conoscenza i fatti che sono susseguiti, fatti che purtroppo hanno portato un fermo nel ciclo del ns/ lavoro, fermo che stiamo superando in questo periodo di tempo, le difficoltà che ci aveva riportato con ~~xx~~ i seguenti fatti accaduti:

una grave perdita da noi subita da un Istiutto di sconto Milanese che ci assorbiva continuamente il portafoglio, perdita ammontante alla cifra di L. 230.000.000, cifra che è in via del suo assorbimento totale.

Dietro i passi per la perdita di cui sopra, passi che dovevamo fare a tutti i costi nel ns/ interesse abbiamo avuto un'Ispezione fiscale legale, Ispezione che è finita alla fine di dicembre, cosa che fino a quel periodo (trattandosi di finanziaria legale) non si poteva espletare in pieno la ns/ attività, subendo così il fermo più innanzi descritto, fermo che ha provocato un po' di ritardo su tutto il lavoro in corso, senza calcolare la lentezza provocata per lo snellimento del portafoglio, genendo conto del momento difficile che attraversa tutta la Società Italiana per la crisi generale finanziaria, provocata da una situazione di sfiducia che il ns/ Paese attraversa.

Comunque dopo tutta questa situazione e dopo tutto questo travaglio in linea generale, da parte ns/ il problema che si doveva risolvere nell'interesse della ns/ Organizzazione e nell'interesse della ns/ affezionata clientela è stato risolto, sia pure in modo diverso da quel-

ESPOSTO BONVINI GIUSEPPE - 22100 COMO - Via Muralto, 55 - Telef. 270.095

Ufficio in **BERGAMO** - Via Taramelli, 11 - Tel. 217.006

Ufficio in **BRESCIA** - C.so G. Mameli, 2/g - Tel. 56.094

Ufficio in **LECCO** - Via Cavour, 26 - Telefono 20.121

Ufficio in **ZINGONIA** - Via Oleandri, 2 - Tel. 883.841

Ufficio in **SENIGALLIA** - Via Pasubio, 18 - Tel. 63.535

ACCOMANDATARIO:

Finco S.a.s. Como

Rarco S.a.s. Bergamo

E.B.G. Como

Il segue foglio n° 1

lo che intendevamo noi, ma l'essenziale è che si sia arrivati al dunque con una soluzione da non disprezzare, previo l'apertura di credito per sconto effetti presso gli Enti parastatali che operano in campo finanziario con sole Società finanziarie legali come la ns/.

Porgiamo distinti saluti.





MS 45D/1/139
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

33100 Udine, 17 Maggio 1972

Prot. N. _____

OGGETTO: _____

A TUTTI I MEMBRI DELLA
DIREZIONE DEL PARTITO

S E D E

Siamo venuti a conoscenza dell'intervento effettuato dai compagni della Federazione di Pordenone in ordine all'opzione esercitata dal compagno Lepre per il Collegio Senatoriale di Tolmezzo.

Dobbiamo innanzitutto dolerci del metodo usato da questi compagni, per il largo ricorso a notizie scandalistiche che sui giornali locali (doc.1°), nonché a volantini inqualificabili (doc.2°) redatti con macchina a ciclostile della Federazione di Pordenone e diffusi con la sottoscrizione mascherata di "un gruppo di elettori socialisti".

I riflessi esterni di fronte alla pubblica opinione sono stati di grave nocumento al prestigio ed al buon nome del Partito.-

Dobbiamo inoltre respingere con fermezza le distorte affermazioni della lettera 15.5.1972 del Segretario della Federazione di Pordenone, inviata a tutti i membri della Direzione del Partito.

E' opportuno in premessa ricordare che il Collegio Senatoriale di Tolmezzo, ove è stato eletto il compagno Lepre, pur facendo parte della Federazione di Udine, ha una sua particolare autonomia e caratteristica, che lo diversificano nettamente dal Friuli e dall'Udinese.

Questa autonomia è stata riconosciuta anche a livello di strutturazione della Regione a Statuto Speciale Friuli-Venezia Giulia, che è stata appunto suddivisa in cinque Collegi elettorali e cioè: Udine, Tolmezzo, Pordenone, Trieste e Gorizia.

Proprio per le citate caratteristiche di autonomia, al

./.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

40

Prot. N.

33100 Udine.

OGGETTO:

momento della formazione delle liste fu ravvisata la necessità di esprimere per il Senato a Tolmezzo una valida candidatura locale, che avesse forza traente soprattutto nei confronti del socialdemocratico Senatore Zannier, eletto in passato in detto Collegio e che veniva ripresentato con larghe possibilità di affermazione.

Va precisato che era in gioco per un ristrettissimo margine di voti la possibilità di eleggere un Senatore per il P.S.I. nei sette Collegi della Regione.

Sulla base infatti delle elezioni provinciali di due anni prima il P.S.D. ne aveva 83.600. La possibilità quindi di eleggere nella Regione un Senatore (attesa la massima probabilità che la D.C. confermasse i suoi quattro ed il P.C. - P.S.I.U.P. i suoi due) derivava solamente dal superamento in voti del candidato del P.S.D.I. Zannier (presentato nei tre Collegi della provincia di Udine, ma con la massima punta di voti nel Collegio di Tolmezzo).

Per queste considerazioni la Federazione di Udine si orientò a contrapporre al Sen. Zannier nel Collegio di Tolmezzo il compagno on. Lepre, che per il suo prestigio e soprattutto per il fatto di impersonare una candidatura locale, in una zona particolarmente sensibilizzata a problemi di rappresentanza diretta, dava le migliori garanzie di assicurare al Partito una vittoria.

Il problema della doppia candidatura sorse allorché il compagno Lepre, deputato uscente, fece presente di non poter rinunciare per una candidatura Senatoriale incerta, alle sue ben più alte possibilità di elezione alla Camera dei Deputati.

In relazione a queste esigenze espresse dal compagno Lepre il Comitato Direttivo Provinciale deliberò di candidare il compagno Lepre sia al Collegio Senatoriale di Tolmezzo sia alla Camera dei Deputati con la espressa clausola che in caso di doppia elezione avrebbe dovuto optare per il Senato. Questa clausola fu inserita al fine di garantire anche alle altre

./.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

33100 Udine,

Prot. N.

OGGETTO:

Federazioni (Pordenone, Gorizia e Belluno) la proposizione di candidature alla Camera che avessero possibilità di riuscita.

Le liste comunque, con inserita la espressa clausola opzionale, furono inviate alla Direzione del Partito per la rituale approvazione, che avvenne senza alcuna contestazione ed osservazione.

Parimenti le altre Federazioni, ed in particolare quella di Pordenone furono esaurientemente informate della condizione posta al compagno Lepre, e da questi accettata.

La regolarità e la legittimità della clausola opzionale fu confermata infine, dinanzi il Comitato Direttivo Provinciale ed a nome espresso della Direzione del Partito, da parte del compagno on. Loris Fortuna.

Ciò non pertanto e per definitiva tranquillità, il Segretario della Federazione del P.S.I. di Udine scriveva alla Direzione Nazionale del Partito; dichiarando di ritenere confermata la clausola di opzione al Senato del compagno Lepre.

Il risultato elettorale conferma le previsioni della nostra Federazione, poichè il compagno Lepre al Collegio Senatoriale di Tolmezzo otteneva una strepitosa vittoria, conquistando il seggio per il Partito con la più alta percentuale d'Italia (quasi il 20% dei voti) e stracciando letteralmente il candidato del P.S.D.I. Zannier.

Di fronte a simile affermazione il compagno Lepre esprimeva la sua volontà di adempiere ai precedenti deliberati. Per puro scrupolo venerdì 12 maggio alle ore 18.30 il Segretario della Federazione del P.S.I. di Udine si metteva in comunicazione col Vice-Segretario compagno Mosca, dandogli avviso.

Il compagno Lepre, immediatamente dopo la sua proclamazione a Senatore, avvenuta a Trieste il 13.5.1972, comunicava formalmente alla Segreteria della Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati la sua opzione al Senato, e ne dava comunicazione altresì all'attivo dei Segretari di Sezione svoltosi ad Udine il 14.5.1972.

./.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

33100 Udine,

Prot. N.

OGGETTO:

Della avvenuta opzione e del subentro alla Camera del compagno Franco Castiglione è già stata data ampia notizia da tutti i giornali, compreso l'Avanti.

Alla stregua dei fatti esposti, appare assolutamente inammissibile il comportamento dei compagni di Pordenone ed impensabile qualsiasi modificazione della scelta ormai operata in piena legittimità, non essendo nemmeno immaginabili le reazioni che diversamente si verrebbero a creare in Friuli ed in tutta la Regione.

Si vorrebbe forse liquidare il Partito, dove esso ha vinto e dove ha conquistato brillantemente la rappresentanza Senatoriale?

Con quale titolo la Federazione di Pordenone può pretendere che l'unico Senatore della Regione le sia assegnato a tavolino, contro l'indicazione popolare?

Non ci risulta che alcuna norma dello Statuto del Partito consenta di modificare i risultati delle elezioni, all'interno di una circoscrizione.- La tutela dei rapporti fra Federazioni avviene in sede di formazione delle liste ma non dopo, per modificare gli equilibri che possano risultare dalle votazioni.

I precedenti infatti di intervento della Direzione del Partito riguardano le opzioni per candidati eletti in diverse circoscrizioni, ma non già per candidati all'interno della stessa circoscrizione, per i quali, si badi bene, era già pre-stabilito il criterio di opzione.

Quanto ai candidati eletti alla Camera essi sono stati candidati di tutto il Partito e lo rappresentano per intero, tant'è che sono stati votati ampiamente sia a Udine, come a Pordenone, a Gorizia ed a Belluno.- Non si può andare contro l'espressione del voto che è l'unica volontà che si deve democraticamente riconoscere.

Le argomentazioni dei compagni dirigenti la Federazione di Pordenone non possono trovare ingresso nel nostro Partito,

./.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

33100 Udine,

Prot. N.

OGGETTO:

poichè non è pensabile che i parlamentari eletti nella Regione non sappiano rappresentare gli interessi di tutte le Federazioni.

Ricordiamo in conclusione che l'opzione al Senato da parte del compagno Lepre è già avvenuta ufficialmente, ed è stata resa ampiamente pubblica, e che il compagno Castiglione è già considerato eletto in tutta la Regione.

Un intervento modificativo a questo punto della Direzione, oltre che ad essere pesantissimo sul piano umano, provocherebbe reazioni violentissime in tutta la base del Partito.

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE
DEL P.S.I. DI UDINE

pecorelli



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
FEDERAZIONE DI UDINE

11 Marzo 1972

33100 Udine

Via d'Aronco, 5 - Tel. 23014

Prot. N.

OGGETTO:

VERBALE DELLA SEDUTA DELL'11 MARZO 1972 DEL COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE

Il Comitato Direttivo approva all'unanimità la deliberazione del Comitato Esecutivo della Federazione pregiudiziale alla indicazione dei candidati socialisti alla Camera ed al Senato e che così recita:

" Il Comitato, sentita la disponibilità del compagno On.le Bruno Lepre di rimettersi alle decisioni del Partito, decide, proponendolo e alla Camera e al Senato, che nel caso di elezione e alla Camera e al Senato, il compagno Lepre dovrà optare per il Senato".

Espedichè il Comitato Direttivo approva le seguenti candidature:

- a) PER IL SENATO:
- Collegio di Tolmezzo : Compagno BRUNO LEPRE
 - Collegio di Udine : Compagno GIOBATTÀ ANGELI
 - Collegio di Cividale del F.: Compagno DE LUCA

b) PER LA CAMERA DEI DEPUTATI:

- 1) Capolista On.le LORIS FORTUNA
- 2) CASTIGLIONE FRANCO
- 3) LEPRE BRUNO
- 4) ILARDI VINCENZO
- 5) TOSOLINI SERGIO

Il Comitato Direttivo approva all'unanimità entrambe le deliberazioni e chiede che la Direzione del Partito nell'operazione di ratifica tenga conto dell'inscindibilità delle deliberazioni suddette.

MEMBRO DELLA DIREZIONE NAZIONALE

(On.le Loris Fortuna)

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

(Vice Segretario)

(Romeo Mattioli)

Visti:

(Il nuovo Segretario della Federazione)

(Giacchetti GianSilverio)

Milano
26 MAG.
1972
n.6/4

On.Prof.FRANCESCO DE MARTINO - Presidente P.S.I.
On.Avv.GIACOMO MANCINI - Segretario P.S.I.
On.Dr.GINO BERTOLDI - Gruppo PSI Camera Deputati
Sen.Avv.MICHELE ZUCCALA' - Gruppo PSI Senato Repubblica
On. GIOVANNI MOSCA - Resp.Naz.Commissione Giustizia P.S.I.

PRESIDENZA

Avv. FERRUCCIO CAPPI (Roma)
Presidente
Avv. PAOLO BIGGIO (Torino)
Avv. VINCENZO INGANGI (Napoli)
Vice Presidenti

SEGRETERIA GENERALE

Avv. UMBERTO RANDI (Milano)
Segretario generale
Avv. LUIGI CAVALIERI (Roma)
Avv. ARCANGELO MAIONE (Bari)
Avv. UGO PAOLI (Firenze)
Vice Segretari generali
Avv. GINO AIELLO (Sassari)
Avv. CALOCERO CALI' (Milano)
Avv. MARIO DE TOMMASI (Reggio C.)
Avv. NICOLA' ELENA (Genova)
Avv. FERDINANDO LANDI (Vicenza)
Avv. NICOLA LOMBARDI (Roma)
Avv. FRANCO RONDISVALLE (Catania)
Componenti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Avv. DOMENICO AYMA (Torino)
Avv. FAUSTO FIORE (Roma)
Avv. BENIAMINO SCUCES (Modica)
Avv. EUSTACHIO SISTO (Bari)
Avv. ANGELO VEDRANI (Lucca)
Avv. MICHELE FINI (Roma)
Avv. IGINO MEREU (Cagliari)

COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. ERNESTO PESCI (Torino)
Avv. NICOLA SABBATELLI (Bari)
Avv. FEDERICO WERTMULLER (Roma)
Avv. GIUSEPPE MENGANO (Napoli)
Avv. ALDO PIPAN (Torino)

UFFICIO STAMPA P.R.

Avv. RAOUL GENCO (Roma)

PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

La Presidenza e la Segreteria Generale della nostra federazione mi hanno incaricato di sottoporre alla Vostra attenzione la necessità che, in questa legislatura, siano affrontati ed avviati a soluzione democratica i gravissimi problemi della giustizia:

- a - attuazione dell'art.24 della Costituzione (difesa penale e patrocinio statale non abbienti)
- b - attuazione dell'art.27 della Costituzione, commi 2 e 3
- c - riforme del processo, segnatamente del lavoro e del diritto di famiglia
- d - riforme degli ordinamenti giudiziario (posizione e poteri P.M.) e forense
- e - riforma della composizione ed elezione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel prossimo giugno il Parlamento andrà ad eleggere i componenti laici del Consiglio Superiore: attesa l'attuale situazione questa elezione riveste particolare importanza. Vanno infatti eletti uomini di sicura fede democratica, di vasta dottrina giuridica ed esperienza forense altrettanto ampia, saldamente legati alle forze più vive operanti nel campo della giustizia.

La Federazione esprime il più vivo apprezzamento per la scelta che il P.S.I. si appresta a compiere nella persona del Prof. Avv. Ettore Gallo di Vicenza, Consigliere nazionale della Federazione, autore del miglior documento espresso dall'avvocatura italiana, la Carta rivendicativa degli avvocati, approvata dal II Congresso nazionale di Terni del 6/9 settembre 1971, che assomma in sé tutti i requisiti necessari per ben assolvere il compito.

Nel sostenere questa importante candidatura la Federazione formula il miglior augurio per le Vostre battaglie democratiche.

Con viva cordialità

LA SEGRETERIA GENERALE

(avv. Umberto Randi)

La Fe. S. A. P. I. rappresenta in campo nazionale i Sindacati federati, coordinandone l'attività diretta a:

- a) rivendicare l'inalienabile diritto di tutti i cittadini all'assistenza legale, quale conquista permanente del progresso civile, nel rispetto della libera scelta del difensore;
- b) promuovere ogni iniziativa diretta ad eliminare gli ostacoli di ordine giudiziale ed economico che impediscono il diritto di azione e di difesa;
- c) portare il contributo della classe forense nello studio e nella formazione delle norme che interessano la giustizia;
- d) contribuire, in tutte le appropriate sedi, allo sviluppo democratico del paese;
- e) tutelare gli interessi morali ed economici e le condizioni di lavoro degli avvocati e dei procuratori, nonché dei giovani che intendono avviarsi alla professione forense, armonizzandoli con le linee di sviluppo della collettività nazionale;
- f) perfezionare il sistema di sicurezza sociale per i professionisti forensi.

dallo (Art. 2 dello Statuto)

Il Presidente della Fe. S.A.P.I. rappresenta l'unità federativa dei singoli sindacati, presiedendo il consiglio nazionale.

dallo (Art. 7 dello Statuto)

Il Segretario generale rappresenta la Federazione; presiede la Segreteria generale; indirizza l'attività della Fe.S.A.P.I. secondo le finalità statutarie e le direttive del congresso; attua le decisioni del consiglio nazionale; stabilisce, sentita la Segreteria generale, contatti con tutti gli enti, associazioni ed autorità, quando ciò appaia utile per il raggiungimento degli scopi statuari della Federazione; svolge ogni attività opportuna, di concerto con il Presidente, per il pieno raggiungimento degli scopi federali.

dallo (Art. 8 dello Statuto)

Gli eletti alle cariche non sono rieleggibili alle stesse per il triennio successivo.

dallo (Art. 9 dello Statuto)

La Segreteria generale è formata dal Segretario generale, che la presiede, da tre vice Segretari e da sette Componenti eletti dal Congresso, attua, in collaborazione con il Segretario generale, l'indirizzo della Fe.S.A.P.I.; redige i bilanci e amministra il patrimonio della Federazione; stimola, coordina e controlla i Sindacati aderenti perchè svolgano unitamente l'opportuna attività per il raggiungimento degli obiettivi prescelti; svolge ogni altra attività utile per l'affermazione degli scopi sindacali.

(Dispos. Attuazione dello Statuto)



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista

SEZIONE DI S. MICHELE E B. TRIESTE

VR/11

37100 Verona 22.5.1972

Prot. N. _____

- Al Presidente del C. C.
Francesco De Martino
- Al Segretario del P. S. I.
Giacomo Mancini
- Al Presidente del Gruppo Parlamentare
Luigi Bertoldi

L O R O S E D I

Cari compagni,

di seguito vi trasmettiamo l'Ordine del Giorno
votato all'unanimità dall'Assemblea degli iscritti della Sezione
il 20/5/1972:

"L'Assemblea invita il C. C. del Partito a portare avanti la
discussione della partecipazione del Partito al Governo tenendo
conto delle seguenti condizioni:

- 1) Garantire l'occupazione;
- 2) Garantire la stabilità economica con una politica di piano;
- 3) Riaffermazione della validità della politica degli equilibri
più avanzati, come garanzia di una politica di riforme.

Invita inoltre il C. C. a convocare il Congresso
del Partito al più presto.

IL SEGRETARIO

Raffaele Begnini

SCUOLA SUPERIORE PER ASSISTENTI SOCIALI

ENTE PROMOTORE

Istituto di Psicologia Scienze Sociali e Pedagogiche

CON ANNESSI

Centro Orientamento Scolastico Professionale
Gabinetto di Psicoterapia delle Nevrosi
Centro di Servizio Sociale e Ricerche Sociali
Scuola Ortofrenica
Servizio Corsi di Aggiornamento e Perfezionamento
per Docenti e Funzionari

IL DIRETTORE

Risposta a nota n.

del

TR/1/V

48

6.6.72

05100 TERNI,

Piazza Mercato Nuovo, 16 - Tel. 52.550-48.198

Caro Compagno De Martino

nell'ultima riunione congiunta dei docenti dell'Istituto di Psicologia Scienze Sociali e Pedagogiche di Terni e delle collegate Scuole Superiori per Assistenti Sociali di Rieti, Terni e Viterbo sono stati presi anche in considerazione i risultati delle recente consultazione elettorale politica, ed i docenti, ad unanimità, hanno espresso il loro vivo compiacimento per la Tua riconferma a Deputato del P.S.I. per il brillante successo personale conseguito in tali elezioni.-

Nel farti partecipe di detto compiacimento, mi è assai gradito formularti, a nome anche di tutti i docenti ed allievi, i più sentiti auguri per la Tua futura attività, auspicando un vivo interessamento per i problemi culturali del nostro paese, che stanno alla base di ogni effettivo progresso sociale ed umano.-

Con i più fraterni saluti.-

(Vincenzo Terranova)

Ch.mo Prof. On.le
FRANCESCO DE MARTINO
Presidente del P.S.I.
Camera dei Deputati
ROMA



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

SEZIONE CENTRALE
ENTI PUBBLICI
E PROBLEMI DELLO STATO

Il responsabile

00186 - Roma, **6/6/1972**
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

RISERVATA-PERSONALE

Cari compagni,

la commissione Giustizia della federazione di Padova mi ha mandato un testo spedito all'"Avanti!" su alcune questioni sollevate in merito ad un processo presso il Tribunale Supremo Militare di Roma.

I compagni direttori dell'"Avanti!" giudicheranno dell'opportunità di pubblicare tale testo. Ritengo giusto, in rapporto ai problemi sollevati, che i gruppi parlamentari d'intesa con la direzione del partito prendano in esame le questioni sollevate e predispongano iniziative legislative per adeguare i codici militari ma soprattutto le procedure alle norme costituzionali.

Ai compagni:

On. Gino Bertoldi

Capogruppo PSI Camera Deputati

Sen. Giovanni Pieraccini

Senato della Repubblica

e p.c.

On. Francesco De Martino

S E D E

Tino Minetto

Segretario Federazione PSI Padova

./.



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

SEZIONE CENTRALE
ENTI PUBBLICI
E PROBLEMI DELLO STATO

00186 - Roma,
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Il responsabile

2.=

Nel momento in cui vi scrivo il Tribunale Militare di Roma ha già respinto l'eccezione di incostituzionalità, ma la decisione non si può condividere neppure sul piano scientifico, perchè è opinione prevalente che il cosiddetto diritto penale militare vigente sia in contrasto con le norme costituzionali e specialmente con quelle che disciplinano la costituzione del Giudice, la sua autonomia, il diritto di azione^e di difesa del cittadino nei confronti della pretesa punitiva dello Stato. Naturalmente sul piano della opportunità politica non possono esservi dubbi sulla necessità di una iniziativa socialista rivolta a risolvere questi contrasti nel senso conforme alle garanzie costituzionali. Senza eccedere ~~in~~ in massimalismi di maniera, e tenuto conto della particolare natura degli interessi dedotti ~~con~~ ^{nel} giudizio penale militare, è tuttavia indispensabile restaurare i principi costituzionali che fino ad ora sono rimasti non applicati ma violati in modo particolare dal codice penale militare di rito.

./.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
VIA CATENA, 25 (PIAZZA BRBI) TELEFONO N. 21.8.85

Ve/1/1

51

N. di Prot

Vicenza, li 7/6/1972

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO

Al Comitato Centrale del P.S.I.

R O M A

I Segretari delle Sezioni cittadine, invitano il C.C. del Partito a tener presente nelle sue deliberazioni i presupposti politici che ci hanno portato, nel corso della campagna elettorale, a sostenere con successo la validità della nostra linea politica che ha permesso al Partito di essere forza popolare e di sinistra, in difesa degli interessi dei lavoratori per una politica di incisive riforme da attuarsi con l'apporto di tutte le forze democratiche antifasciste e riformatrici.

Il tentativo reazionario di spostare a destra l'asse politico del nostro paese, con manovre più o meno palesi di governo in netto contrasto con gli interessi dei lavoratori e del voto da essi espresso, deve trovare da parte del P.S.I. una ferma risposta, tale che non permetta alla D.C. di sfuggire alle sue responsabilità con coperture che non hanno riscontro nella realtà politica italiana.

Invitano inoltre il C.C. a discutere per ritrovare e rinsaldare la sua azione unitaria, seppur nella libera dialettica interna del Partito, per essere forza determinante e qualificante, per una politica di sviluppo democratico del paese.

I Segretari delle Sezioni

72 MAG 13 19 22
PUBBLICAZIONE
Telgr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

13.VI.72

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19..... ore	Le ore si dell'Europa Nel te' dopo il nome del luogo di origine il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i secondi di presentazione.		+ COL 476 +		adesso al tempo medio anni, il primo numero quello del telegramma presentazione.		
	Per il cliente N.	Registra					Foto d'ufficio	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE			
					Giorno e mese		Ore e minuti	
21701	TO PXU5	145 ROMA DA TORINO	FONO	518C	27	13	1220	+

(100.000) anno 1971 - Roma, I.P.S. - S. (c. 55.000.000)

COSTERNATI MANCATA RIELEZIONE SENATORE CODIGNOLA ESPRIMAMO
 PREOCCUPAZIONE VIVISSIMA AVVENIRE RIFORMA UNIVERSITARIA SEGRETERIA
 PROVINCIALE SINDAGATO DISPENENTI UNIVERSITA TORINO

TO/11/V

1950

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

53

FRANCESCO DE MARTINO DIREZIONE

PSI VIA DEL CORSO 476 ROMA +

1187

XI = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

RP. x = Telegramma con risposta pagata in lire italiane, o franchi oro.

TR = Da tenere a disposizione dell'ufficio telegrafico.

TR = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

PC = Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TC = Teleg. collazionato.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio postale.

PS = Per proseguire.

Sig. come principio
indizioni che eventualmente
segnano prima dell'indirizzo

e recapitati per posta.
telefonati subito all'abbonato, nei limiti del possibile.
Detti telegrammi vengono

Del Corso, 151 - Roma.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
bonato la sola indicazione TF.
l'indirizzo completo dell'ab-
vizio facendo precedere al-
ugualmente usufruire del ser-
telefonico del destinatario può
nosca o non ricordi il numero

Qualora il mittente non co-
Fabrizi Milano.
Castaldi Roma; TF 864319 =
l'abbonato. Es. TF 912468 =
tra designazione sociale del-
seguita dal cognome o da al-
parola): TF..... (n. abbonato)
l'indicazione (tassa per una
strada, si può adoperare
telefono, invece dell'indirizzo
destinatari abbonati al te-

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



RA

MODULARIO
Teleg. - 81

L'Amministrazione non assume responsabilità in conseguenza di errori di trascrizione del telegrafista. COL 476

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 13 19 22

Per circuito N.

La ora si conta... in corrispondenza al tempo medio dell'Europa Centrale.

Nel telegrammi impressi a caratteri manici, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta il numero del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo d'ufficio

REC. N. 1

13 19 22

1950

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ora e minuti

+ 21701 TO PXU5 147 ROMA DA TORINO FONO 5160 24 13 1220

+ COSTERNATI MANGATA RIELEZIONE COMPAGNO CODIGNOLA ESPRIMIAMO

PREOCCUPAZIONE VIVISSIMA AVVENIRE RIFORMA UNIVERSITARIA

NAS UNIVERSITA TORINO

TO 11/11

1950

FRANCESCO DE MARTINO DIREZIONE PSI

VIA DEL CORSO 476 ROMA

1180

55

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Teleg. collazionata.

PG = Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con rispo-
sta pagata, x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Nel telegrammi diretti a
destinatari abbonati al te-
lefono, invece dell'indirizzo
stradale, si può adoperare
l'indicazione (cassata per una
parola): TF..... (n. abbonato)
seguita dal cognome o da al-
tra designazione sociale del-
l'abbonato. Es. TF 912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
Qualora il mittente non co-
nosca o non ricordi il numero
telefonico del destinatario può
ugualmente nutrire del ser-
vizio facendo precedere al-
l'indirizzo completo dell'ab-
bonato la sola indicazione TF.
Es. TF = Castaldi Mario, Via
del Corso, 151 - Roma.
Detti telegrammi vengo-
no, nei limiti del possibile,
telefonati subito all'abbonato
e recapitati per posta.

MODULARIO
Telgr. - 61

1972 MAG 12 11 02

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità
rispetto alle conseguenze dei servizi

56 Mod. 30 - Ediz. 1971
cod. 092200

Ricevuto il ore
 Ricevente **PX 13**
 Per circuito **PLE02**

*Le ore si contano su
 dell'Europa Centrale.
 Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma,
 il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della
 presentazione.*



Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	21701 TO	PXU7 +12 ROMA	TORINO	FONO	152 20 12 0908 +

(1001806) Rich. 6 del 1974 - Roma, I.P.S. - 3. (c. 25.000.000)

COSTERNATI MANGATA RIELEZIONE COMPAGNO CODIGNOLA ESPRIMIAMO PREOCCUPAZIONE
 VIVISSIMA AVVEKIRE RIFORMA UNIVERSITARIA + COMMISSIONE SCUOLA PSI TORINO

TO/1/V

1120E

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito. Rimesso al fattorino alle ore _____

FRANCESCO DE MARTINO DIREPSI ROMA +

015

5X

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

PS == Far proseguire.

GP == Da tenere a disposizione
del destinatario presso

l'Ufficio postale.

MP == Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC == Teleg. collazionato.

PG == Teleg. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF == Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR == Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RT == Telegamma con rimpo-
sta pagata. X rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, e
franchi oro.

XP == Telegamma co-
espresso per
telex.

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA



Nei telegrammi diretti a

destinatari abbonati al te-

lefono, invece dell'indirizzo

stradale, si può adoperare

l'indicazione (tassata per una

parola): TF..... (n. abbonato)

seguita dal cognome o da al-

tra designazione sociale del-

l'abbonato. Es. TF 912468 =

Castaldi Roma; TF 864319 =

Fabrizi Milano.

Qualora il mittente non co-

nosca o non ricordi il numero

telefonico del destinatario può

ugualmente usufruire del ser-

vizio facendo precedere al-

l'indirizzo completo dell'ab-

bonato la sola indicazione TF.

Es. TF = Castaldi Mario, Via

del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengo-

no, nei limiti del possibile,

telefonati subito all'abbonato

e recapitati per posta.

U. N. I. A.
UNIONE NAZIONALE INQUILINI ED ASSEGNATARI
Federazione Provinciale
Via Diaz, 26
84100 SALERNO

Tel. 323392

Aut SA/1/V 58
Salerno, il 13/6/72

Oggetto: legge 22/10/71-Proposte UNIA/SA per decreto delegato.=

→ All'On. Francesco De Martino

Trasmetto, in allegato, copia della proposta dell'UNIA di Salerno relativa al Decreto delegato di cui alla Legge in oggetto, contenente norme per l'assegnazione di alloggi popolari, gli affitti e la partecipazione dell'inquilinato.

Con fraterni saluti

Molti

IL SEGRETARIO PROV.LE
(Giuseppe Langone) P.S.I

Langone

U.N.I.A.
Unione Nazionale Inquilini ed Assegnatari
Federazione Provinciale
Via Diaz, 26
84100 SALERNO

B O Z Z A D I L A V O R O

DELLA

U.N.I.A.
UNIONE NAZIONALE INQUILINI ED ASSEGNATARI
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

=====

- ASSEGNAZIONI
- AFFITTI
- PARTECIPAZIONE DELL'INQUILINATO

U.N.I.A. - SALERNO GIUGNO 1972

IL SEGRETARIO PROV.LE
(Giuseppe Langone)

Langone

B O Z Z A DEL DECRETO DELEGATOARTICOLO 1

L'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui alla Legge 22/10/1971, n. 865 viene effettuata secondo le norme del presente Decreto.

Sempre secondo le presenti norme verranno assegnati tutti gli alloggi costruiti o da costruirsi a totale carico, con concorso o contributo dello Stato, ovvero ai sensi della Legge 14/2/1963, n. 60 e della Legge 30/12/1960, n. 1676, per case ai lavoratori agricoli.

Le presenti norme non si applicano agli alloggi costruiti per le amministrazioni statali per esigenze di servizio del personale.

ARTICOLO 2

Alla assegnazione degli alloggi di cui al precedente Art. 1 del presente Decreto si provvede mediante pubblici Bandi di concorso, salvo le eccezioni previste dall'Art. 6.

I Bandi di concorso sono pubblicati a cura dell'IACP competente per territorio, mediante affissione di manifesti nella sede dell'Ente in un luogo aperto al pubblico, nello Albo Pretorio del Comune o dei comuni del comprensorio in cui sorgono le costruzioni e nelle vie ~~principali~~ principali dei Comuni stessi e a mezzo di comunicazioni sulla stampa locale. Copie di tali Bandi verranno anche inviate ai Sindacati e alle Organizzazioni degli Inquilini e a tutti gli Uffici pubblici perchè ne divulgano le condizioni e le scadenze.

Il Bando di concorso deve indicare:

- a) il luogo in cui sorgeranno gli alloggi messi a concorso e la forma di assegnazione in locazione o in proprietà, nonché il rispettivo numero dei vani con gli accessori;
- b) la misura provvisoria del canone di locazione o della quota di ammortamento;
- c) i requisiti di carattere generale descritti dalle presenti norme;

- d) il termine per la presentazione delle domande;
- e) i documenti che devono essere allegati;
- f) l'elenco dei Comuni facenti parte del Comprensorio.

ARTICOLO 3

Le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi sono fatte da una Commissione Provinciale avente sede presso l'IACP del territorio. Le risultanze di tali graduatorie saranno pubblicate dall'IACP che seguirà lo stesso metodo previsto dal precedente art. 2 e relativo alla pubblicazione dei Bandi di prenotazione. Ai concorrenti che con punteggio riusciranno a coprire la disponibilità di alloggi messi a concorso sarà data comunicazione per iscritto dalla competente Commissione Prov.le Assegnazione Alloggi.

La Commissione Prov.le Assegnazione alloggi è presieduta da un rappresentante della Amministrazione Provinciale, dal Presidente dell'IACP - Vice Presidente; da un funzionario nominato dall'Ufficio Prov.le del Lavoro; da tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nazionalmente scelti da terne proposte da ognuna delle Organizzazioni medesime; da un rappresentante degli Inquilini, scelto da una terna proposta dalle Organizzazioni degli Inquilini più rappresentative nazionalmente.

Ad eccezione del Presidente e del vice Presidente, tutti gli altri componenti possono essere sostituiti, in caso di assenza o impedimento, da membri supplenti.

Ai fini dell'assegnazione degli alloggi destinati ai profughi e per i connazionali residenti all'estero rimpatriati ad essi assimilati farà parte della Commissione anche un rappresentante delle suddette categorie designato dalle Associazioni di Profughi o rimpatriati giuridicamente riconosciute. I membri della Comm.ne durano in carica 5 anni e possono essere conformati.

La Segreteria della Commissione Provinciale è formata con personale dell'IACP.

ARTICOLO 3 bis

Presso ogni Istituto Autonomo per le Case Popolari è costituita una Commissione Provinciale per i Ricorsi.

Essa è composta:

- a) da un Magistrato con la qualifica non inferiore a Consigliere di Corte di Appello, designato dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione è compreso L'IACP. Esso fungerà da Presidente;
- b) da un funzionario dell'Uff. Prov.le del Lavoro;
- c) da 2 rappresentanti dei Sindacati maggiormente rappresentativi;
- d) da un rappresentante della Organizzazione Prov.le degli Inquilini più rappresentativa nella Provincia.

Sia la Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi, sia quella relativa all'esame dei ricorsi vengono nominate dal Consiglio Provinciale. La Commissione Provinciale per la Assegnazione di Alloggi formula tutte le graduatorie. Il suo responso definitivo può essere impugnato con ricorso in carta libera alla Comm.ne Prov.le per i ricorsi.

I componenti la Comm.ne Prov.le per i ricorsi sono incompatibili con la Comm.ne Prov.le Assegnazione alloggi.

Il responso della Comm.ne Ricorsi è definitivo ed inoppugnabile.

ARTICOLO 4

Non può conseguire l'assegnazione:

- a) chi non ha la cittadinanza italiana;
- b) chi non risieda nel Comune ove sorgono le costruzioni da almeno 1 anno alla data di scadenza del Bando, salvo le eccezioni che potranno essere previste con Decreto della Giunta Regionale per le costruzioni programmate a seguito di nuovi insediamenti industriali. Per i programmi comprensoriali, il requisito della residenza dovrà essere posseduto in uno dei Comuni del comprensorio;
- c) chi sia proprietario o usufruttuario nello stesso Comune di un alloggio adeguato ai bisogni della propria famiglia, o chi sia proprietario o usufruttuario in qualsiasi località di un alloggio che consenta un reddito netto annuo superiore a L. 400.000; - Si ritiene adeguata l'abitazione composta di un numero di vani, esclusi gli accessori, pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di 2 ed un massimo di 5 vani;
- d) chi abbia ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto

di futura vendita di altri alloggi costruiti a totale carico dello Stato, delle Regioni, della Provincia, dei Comuni e di altri Enti pubblici ovvero con il loro concorso o contributo in qualunque forma concesso, sempre che adeguati alla composizione del nucleo familiare così come previsto dalla lettera c del presente articolo.

In tal caso l'assegnatario che otterrà nuova assegnazione lascerà libero l'alloggio in precedenza assegnatagli dopo che l'IACP gli avrà conguagliato le somme versate dallo stesso e relative all'ammortamento dell'alloggio avuto precedentemente a riscatto;

e) che fruisca di un reddito familiare annuo netto tassabile ai fini dell'imposta complementare a norma del T.U. n.645, e successive modificazioni, superiore a L.1.500.000, detratta la quota afferente ai redditi di lavoro.

A partire dal prossimo triennio, il limite del reddito imponibile annuo sarà stabilito da ciascuna Regione per i vari comprensori territoriali di competenza.

Le stesse esclusioni sono stabilite qualora uno dei componenti il nucleo familiare del richiedente si trovi nelle condizioni previste dalle lettere c e d.

I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del Bando e permanere alla data della consegna dello alloggio.

Art. 5

All'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica possono concorrere tutti i cittadini in possesso dei requisiti generali prescritti dall'Art. 4, nonchè, ove richiesto, degli ulteriori requisiti prescritti nei programmi di intervento.

Gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato sono destinati alle famiglie alloggiate in grotte, baracche, cantinati, soffitte, edifici pubblici, locali malsani, e simili, o in alloggi locati dal Comune che per necessità sono concessi temporaneamente a senza tetto bisognevoli;-

All'assegnazione degli alloggi costruiti con i fondi dell'Art. 67 della Legge 22/10/1971 n. 865 possono concorrere i lavora-

tori dipendenti ~~dipendenti~~ anche se emigrati all'estero. A tale fine i lavoratori dipendenti emigrati all'estero debbono dichiarare entro il 31 gennaio di ogni anno, con domanda inoltrata tramite le rappresentanze consolari al competente IACP, in quale Comune intendono ottenere l'alloggio.-

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, salvo le eccezioni previste per quelli costruiti con i fondi indicati nel precedente comma, e non sono soggetti alle norme del D.P.R. 17/1/1959, n.2 e successive modificazioni.

ARTICOLO 6

In deroga ai programmi di intervento già approvati, lo Ente Regione può riservare, con proprio motivato Decreto, su proposta degli Enti interessati, un'aliquota degli alloggi, non superiore al 20%, onde provvedere alla sistemazione abitativa dei nuclei familiari derivante da sopraggiunte necessità di pubblica utilità o di pubblico interesse, ivi compreso lo sgonbero di stabili destinati alla demolizione per esigenze di ristrutturazione o di risanamento urbanistico. Nei casi in cui prima della pubblicazione delle graduatorie provvisorie si verificano pubbliche calamità nell'ambito della Regione in cui furono messi a concorso gli alloggi, l'Ente Regionale può disporre la sospensione delle graduatorie e la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte di coloro che sono rimasti privi di alloggio in conseguenza delle calamità stesse, prescindendosi nei loro confronti dai requisiti obiettivi previsti nei programmi di intervento.

Qualora in base ai programmi approvati risultino già esattamente individuati i beneficiari degli alloggi potrà prescindersi dalla pubblicazione del bando di concorso. In tal caso l'accertamento dei requisiti viene disposto d'ufficio dalla competente segreteria della Commissione Prov.le Assegnazione alloggi che provvede a trasmettere i relativi fascicoli alla Commissione Provinciale per i provvedimenti di assegnazione definitiva.

ARTICOLO 7

Per gli alloggi destinati alla generalità dei lavoratori e

da assegnare in locazione semplice l'IACP competente per territorio provvede alla pubblicazione di Bandi di concorso generali per singoli Comuni o per comprensori di Comuni ai fini della formazione di una unica graduatoria degli aventi titolo, da valere per tutti gli alloggi che saranno costruiti in un determinato periodo di tempo in relazione ai programmi di intervento. Gli alloggi sono attribuiti secondo l'ordine stabilito nella graduatoria definitiva approvata alla Comm.ne Provinciale che, a tali effetti, mantiene validità di un anno e comunque fino a quando non venga aggiornata nei modi previsti nei successivi comi.

Successivamente la Comm.ne Prov.le provvede, entro il 31/12 di ogni anno, all'aggiornamento della graduatoria mediante l'esame delle domande di alloggio dei nuovi aspiranti e delle richieste di revisione dei punteggi di coloro che sono già in graduatoria, pervenute agli IACP entro il 30/6 di ogni anno.

A tal fine gli IACP, entro il 31/3 di ogni anno provvedono alla pubblicazione dei Bandi integrativi.

Anche la formazione e l'approvazione della nuova graduatoria generale si osservano le disposizioni generali previste nei seguenti articoli.

Gli aspiranti appartenenti a categorie per le quali siano previsti specifici interventi sono collocati d'ufficio, con lo stesso punteggio ottenuto nella graduatoria generale, nelle graduatorie speciali senza la necessità di presentare nuova domanda ai concorsi relativi.

Le graduatorie formate ai sensi del presente articolo valgono anche per l'assegnazione degli alloggi già destinati alla locazione che si renderanno disponibili.-

ARTICOLO 8

Le domande, da redigersi su apposito modulo da fornirsi dagli IACP, debbono indicare;

- a) la composizione del nucleo familiare risultante dallo stato di famiglia. Si intende per nucleo familiare la famiglia costituita

dal capo famiglia, dal coniuge, dai discendenti, dagli affiliati con lui conviventi. Possono essere considerati del nucleo familiare, gli ascendenti, i collaterali sino al 3° grado e gli affini fino al secondo grado, purchè stabilmente conviventi da almeno 2 anni, alla data del bando, con la famiglia del richiedente;

b) la residenza e la data d'inizio della residenza stessa;

c) l'ubicazione e la consistenza dell'alloggio abitato;

d) il reddito complessivo del nucleo familiare;

f) ogni altro elemento che sia utile ai fini della valutazione del bisogno dell'alloggio.

Alla domanda devono essere allegati:

1) certificato di stato di famiglia, ovvero stato integrale di famiglia, qualora del nucleo familiare facciano parte componenti di cui alla seconda parte della prededente lettera a) del presente articolo;

2) certificato di residenza e, ove occorra, certificato di lavoro vistato dall'Ufficio di Collocamento;

3) dichiarazione del datore di lavoro comprovante la retribuzione di ciascun componente il nucleo familiare oppure altro attestato per i componenti in età lavorativa (disoccupazione, scolastico, ecc.)

4) ogni altro certificato o documento atto a comprovare i requisiti prescritti per l'assegnazione ed i titoli che danno diritto all'attribuzione del punteggio ai sensi dei successivi articoli del presente decreto.

L'istante, inoltre, deve dichiarare sotto la propria responsabilità che non sussistono nei suoi riguardi e nei riguardi dei componenti del nucleo familiare, alcuno degli impedimenti previsti dagli articoli precedenti del presente Decreto.

Per la partecipazione al concorso, bandito a favore di specifiche categorie, deve essere documentata l'appartenenza alla categoria stessa.

Saranno escluse dal concorso le domande che contengono dichiarazioni false.

Le domande devono essere spedite con plico postale raccomandato all'IACP entro il giorno di scadenza del termine fissato nel bando per la partecipazione al Concorso e possono anche

essere consegnate a mano alla competente segreteria della Commissione, che è tenuta ad accettarle fino alle ore 12 del giorno di scadenza ed a rilasciare ricevuta.

Non sono valide le domande inoltrate fuori termine o non corredate dei documenti di cui ai punti 1, 2 e 3.

Delle domande pervenute verrà redatto apposito verbale dalla Segreteria della Commissione Prov. lo.

ARTICOLO 8 bis

Ciscun IACP è tenuto a formare la Segreteria della Commissione per l'Assegnazione di alloggi, che curerà anche quella dei Ricorsi. La Segreteria di dette Commissioni è tenuta a creare ed a conservare uno schedario di tutti gli assegnatari, nonché soci di Cooperative ed assegnatari di mutui individuali, chiedendo a tutti gli Enti che nel tempo hanno proceduto ad assegnare alloggi - Cooperative Comprese - gli elenchi di tutte le assegnazioni fatte nel tempo. E' fatto obbligo ai predetti Enti comunque sovvenzionati - Cooperative edilizie comprese - di comunicare alla predetta Segreteria l'elenco di tutte le assegnazioni fatte con le rispettive date di nascita.

La predetta Segreteria dovrà, sulla base degli accertamenti e risultanze di tale schedario, proporre eventuali revocche, controllare la veridicità delle domande avanzate, nonché segnalare per ogni domanda, alla competente commissione Provinciale la inesistenza di precedenti assegnazioni relative non solo al richiedente, ma a tutti i componenti del corrispondente nucleo familiare.

La predetta segreteria segnalerà alla competente Comm. ne il numero delle domande fatte dal richiedente a partire dalla data del 22/10/1971 per il fatto che la Comm. ne Provinciale assegnerà punti 0,25 per ogni richiesta avanzata rimasta insoddisfatta.

La predetta Segreteria è alla dipendenza delle costituite Commissioni. Il personale di tale segreteria sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'IACP integrato così come previsto dalla Legge n. 863 del 22/10/1971.

ARTICOLO 9

La Segreteria di cui all'Art. 8 bis procede alla istruttoria delle domande, ed ha facoltà di avvalersi degli Organi della Amministrazione dello Stato e degli Enti locali per le eventuali indagini da esperire.

La Segreteria Prov.le richiede agli interessati ogni eventuale ulteriore documentazione atta a comprovare la situazione denunciata nella domanda fissando un termine perentorio comunque non superiore a 30 giorni.

Entro 2 mesi dalla scadenza del Bando, la Segreteria gradua in via preliminare le domande sulla base dei punteggi attribuiti e trasmette agli atti alla competente Commissione Provinciale, segnalando le domande la cui valutazione risulti complessa ai fini della attribuzione del punteggio.

La Commissione Provinciale forma la graduatoria provvisoria entro i successivi 30 giorni.

Entro 15 giorni dalla loro formazione, la graduatoria, con la indicazione del punteggio conseguito da ciascun concorrente nonché dei modi e termini di opposizione, sono pubblicate sul FAL ed affisse per 15 gg. consecutivi nell'albo pretorio del Comune interessato, dei Comuni del comprensorio e presso L'IACP.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul FAL della graduatoria provvisoria, gli interessati possono presentare opposizione, in carta semplice, alla Commissione Provinciale dei Ricorsi che provvede in via definitiva, sulla base degli atti già acquisiti o allegati al ricorso, entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo al termine stabilito per la presentazione delle opposizioni.

In sede di opposizione, non sono comunque valutabili, ai fini della determinazione del punteggio del ricorrente, i documenti che egli avrebbe dovuto presentare in allegato alla domanda o a richiesta della Segreteria della Commissione.

La Commissione formula quindi la graduatoria definitiva, previa effettuazione dei sorteggi tra i concorrenti che abbiano con-

seguito lo stesso punteggio.

La graduatoria definitiva viene pubblicata unitamente all'esito dei ricorsi esaminati e decisi con le stesse formalità di cui sopra dalla Segreteria della Commissione, ed è immediatamente esecutiva.

ARTICOLO 10

L'attribuzione degli alloggi agli aventi diritto e risultanti dalla graduatoria definitiva pubblicata sul FAL è effettuata dall'IACP tenendo conto del numero dei vani di ciascun alloggio e della consistenza reale del nucleo familiare dell'assegnatario.

Non può più essere attribuito un alloggio con un numero di vani utili superiore al nucleo familiare più uno, come non può più essere attribuito un alloggio con un numero di vani inferiori alla composizione del nucleo familiare. Il limite massimo consentito è pari ad un alloggio di 5 vani più gli accessori.

Gli aventi diritto, su richiesta della Segreteria della Commissione Assegnazione alloggi, prima della consegna degli alloggi, dovranno produrre i certificati ventennali delle trascrizioni rilasciati dalla Conservatoria dei RR.II., nonché l'attestato relativo al reddito imponibile rilasciato dagli Uffici II.DD. e rilasciare altresì dichiarazione sostitutiva dall'atto di notorietà, relativa alla permanenza dei requisiti richiesti per l'assegnatario, requisiti che determinarono la totalità del punteggio conseguito. Ai fini dell'accertamento dei requisiti, la Segreteria della Comm.ne non dovrà tener conto nel caso certi requisiti non permangono più dalla data di presentazione della prima certificazione, se la situazione è mutata non per volontà del concorrente, ma per fatti accidentali quali per esempio la morte di uno dei componenti la famiglia, l'avvenuto matrimonio di uno dei componenti la famiglia stessa, ecc.

La scelta degli alloggi viene effettuata dagli assegnatari secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla graduatoria definitiva. La Segreteria della Comm.ne Prov.le, provvede, con lettera raccomandata, a dare comunicazione dell'assegnazione, anche per nome dell'IACP, fissando il giorno e il luogo per la scelta dell'alloggio.

La scelta dell'alloggio deve essere effettuata personalmente dall'assegnatario o da persona di famiglia all'uopo delegata. In caso di mancata presentazione l'assegnatario decade dal diritto di scelta.

Gli IACP procedono prima della consegna degli alloggi agli assegnatari interessati, presenti gli assegnatari medesimi con la propria rappresentanza sindacale a verbali di consistenza degli alloggi, del fabbricato, dei servizi, degli impianti ecc., dopo di che stipula i relativi contratti.

L'alloggio deve essere stabilmente occupato dall'assegnatario entro 30 giorni dalla consegna, salvo proroga da concedersi dall'IACP a seguito di motivata istanza.

L'inosservanza agli obblighi di cui sopra comporta la decadenza dell'assegnazione e la risoluzione del contratto di assegnazione.

ARTICOLO 11

Qualora prima della consegna dell'alloggio si accerti che la posizione di uno dei concorrenti non sia regolare per la perdita dei requisiti o inesistenza degli stessi si sospende la consegna e la Segreteria della Comm.ne invita la Commissione Provinciale a decidere in merito.

In caso di decesso del richiedente dovrà procedersi ugualmente alla consegna dell'alloggio nell'ordine di coniuge superstite, discendenti di I° grado, affiliati e discendenti diretti.

ARTICOLO 12

L'alloggio sarà assegnato al richiedente o alla sua famiglia anagrafica. È assolutamente proibito la rientranza da parte del familiare che ne è uscito dall'alloggio, salvo ^d quanto previsto dalla competente Commissione Provinciale.

Si incorre nel provvedimento di revoca dell'assegnazione quando:

- a) l'assegnatario non entra entro 30 gg. nell'alloggio, salvo proroghe concesse dall'IACP per comprovate ed urgenti necessità;
- b) l'assegnatario non abita l'alloggio o lo cede in parte ad altri;
- c) il reddito familiare supera £. 2.500.000 annue

- d) l'assegnatario o un componente la sua famiglia anagrafica diviene proprietario di un alloggio che può abitare o comunque con un reddito annuo superiore a £.400.000;
- e) la famiglia si trasferisce in altra località o comunque l'alloggio resta vuoto da persone per un periodo di tempo superiore a 12 mesi salvo gravi ragioni accolte dalla competente Commissione Provinciale Assegnazione alloggi.
- In caso di trasferimento sarà riservato all'assegnatario trasferito punteggio preferenziale idoneo alla assegnazione di un alloggio di risulta nella località ove la famiglia si trasferisce.

ARTICOLO 13

I punteggi da attribuire alle domande sono stabiliti come segue:

punti 5

- 1) ai richiedenti che abitano col proprio nucleo familiare da almeno un anno (in uno dei Comuni indicati dal Bando): in baracche-stalle-grotte-caverne-centri di raccolta-dormitori pubblici-soffitte-sottoscala-sotterranei-caserne-scuole-bassi-alloggi con fitto provvisorio del Comune o di altri Enti;
 - 2) ai richiedenti che abitano col proprio nucleo familiare in alloggio che debba essere abbandonato a seguito di pubblica calamità o per altri casi di disastro che rendano pericolante l'alloggio;
 - 3) ai richiedenti che abitano in alloggio che debba essere abbandonato a seguito di sentenza esecutiva di sfratto semprechè lo sfratto non sia originato da immoralità (comprovata da relativa sentenza del Tribunale);
 - 4) ai richiedenti già assegnatari di altro Comune che vengano trasferiti definitivamente per ragioni di lavoro, in uno dei Comuni indicati dal Bando;
 - 5) ai richiedenti già assegnatari o a riscatto o a locazione di alloggio idoneo per vani alla composizione familiare.
- Punteggi cumulabili, semprechè compatibili con i punteggi successivi.

Punti 4

- 1) ai richiedenti che abitano in un alloggio con sovraffollamento di oltre 2 unità per vano utile. Punteggio cumulabile;
- 2) ai richiedenti con un nucleo familiare composto da oltre 8 unità. Punteggio cumulabile;
- 3) ai richiedenti con un reddito netto tassabile inferiore a £. 800.000. Punteggio cumulabile;
- 4) ai richiedenti che abitano con il proprio nucleo familiare in un alloggio gravemente antigienico;
Punteggio non cumulabile con i punti 5
- 5) ai richiedenti con oltre 15 anni di lavoro prestato nel territorio Nazionale. Punteggio cumulabile.

Punti 3

- 1) ai richiedenti con sovraffollamento da 1,5 a 2 unità per vano utile. Punteggio cumulabile;
- 2) ai richiedenti con un nucleo familiare composto da 6 a 7 unità. Punteggio cumulabile;
- 3) ai richiedenti con un reddito tassabile netto fino a £. 1.000.000. Punteggio cumulabile;
- 4) ai richiedenti con oltre 10 anni di lavoro prestato nel territorio nazionale. Punteggio cumulabile;
- 5) ai richiedenti che abitano in alloggio che dista dal luogo di lavoro fisso oltre 2 ore di viaggio con i normali mezzi di trasporto. Punteggio cumulabile;-

Punti 2

- 1) ai richiedenti con sovraffollamento da 1 a 1,5 unità per vano utile. Punteggio cumulabile;
- 2) ai richiedenti con un nucleo familiare composto da 4 a 5 unità. Punteggio cumulabile;
- 3) ai richiedenti con un reddito netto tassabile fino a £. 1.200.000. Punteggio cumulabile;
- 4) ai richiedenti con oltre 5 anni di lavoro prestato nel territorio nazionale. Punteggio cumulabile;
- 5) ai richiedenti che abitano in alloggio antigienico. Punteggio non cumulabile con i 5 punti.

Punti 1

- 1) ai richiedenti con sovraffollamento sino ad una unità per vano utile. Punteggio cumulabile;
- 2) ai richiedenti con un nucleo familiare composto da 2 a 3 unità. Punteggio cumulabile;
- 3) ai richiedenti con un reddito tassabile fino a £.1.500.000. Punteggio cumulabile;
- 4) ai richiedenti con oltre 1 anno di lavoro prestato nel territorio nazionale. Punteggio cumulabile.

Punti 0,5

- 1) ai richiedenti con oltre 5 mesi di lavoro prestato nel territorio nazionale. Punteggio cumulabile.

ARTICOLO 14

Nei confronti di coloro che abbiano conseguito l'assegnazione dell'alloggio in contrasto con le norme di legge vigenti all'epoca dell'assegnazione, il Presidente degli IACP dispone con propria ordinanza l'annullamento delle assegnazioni. Il provvedimento di annullamento, deve contenere anche il termine di rilascio dell'alloggio, costituisce titolo esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'Art. 474 del C.P.C. nei confronti degli assegnatari e di chiunque occupi l'alloggio e non è soggetto a graduazioni o preroghe. Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso ai Tribunali amministrativi Regionali che decidono in sede di giurisdizione esclusiva.

ARTICOLO 15

I Presidenti degli IACP promuovono con ricorso al Pretore competente a norma dell'Art. 21 C.P.C., le azioni di rilascio degli alloggi, o comunque di tutti i locali, che risultino occupati abusivamente e detenuti senza titolo.

Il Pretore provvede direttamente con titolo sommario entro 15 giorni con decreto in calce al ricorso, ordinando il rilascio immediato da parte del detentore abusivo dello alloggio occupato senza titolo.

L'ordine di rilascio ha forza di titolo esecutivo a tutti gli effetti di legge.

Contro il Decreto il convenuto può, entro il termine di 20 giorni dalla notificazione, proporre opposizione dinanzi allo stesso Giudice che ha pronunciato il Decreto. L'opposizione non sospende l'esecuzione, ma il Pretore sulla presentazione dell'atto di opposizione può, in casi gravi o senza pregiudizio della decisione in merito, sospendere l'esecuzione sino all'esito del giudizio di opposizione.

Le stesse disposizioni si applicano nel caso di decesso di assegnatari di alloggi a locazione, ove i successibili non risultino in possesso dei requisiti prescritti dal presente Decreto.

ARTICOLO 16

Gli IACP, nella ipotesi di mancato pagamento di rate di fitto senza giustificatissimo motivo, ma comunque non superiori a mesi 6, possono richiedere lo sfratto dell'inquilino moroso con ricorso al Conciliatore, al Pretore o al Presidente del Tribunale, rispettivamente competenti, a norma del codice di procedura civile, a conoscere dell'azione per pagamento.

Al ricorso deve essere unita una dichiarazione del Presidente dell'IACP il quale, sentito il Consiglio di Amministrazione, attesta la morosità dell'inquilino.

Il Giudice, mediante Decreto in calce al ricorso, ingiunge al debitore di pagare entro il termine di 20 giorni dalla notificazione, trascorso il quale, in caso di inadempienza, si procede allo sfratto.

Il decreto è titolo per procedere sia alla esecuzione sui beni mobili del debitore, sia allo sfratto.

L'Ufficiale Giudiziario, nel procedere al pignoramento dei mobili, provvede alla custodia dei medesimi e, successivamente, alla vendita, osservando le norme della legge per la riscossione delle imposte dirette.

Copia del ricorso e del decreto deve essere notificata al debitore.

Contro il decreto il debitore può, entro il termine di giorni 20 dalla notificazione, proporre opposizione davanti allo stesso Conciliatore o Pretore o avanti il Tribunale il cui Presidente ha pronunciato il Decreto.

L'opposizione non sospende l'esecuzione, ma il Conciliatore il Pretore o il Presidente del Tribunale, sulla presentazione dell'atto di opposizione può, in casi gravi e senza pregiudizio della decisione di merito, con un nuovo decreto sospendere l'esecuzione del Decreto precedente, fino all'esito del giudizio di opposizione.

Gli atti giudiziari che gli IACP compiono nei procedimenti di cui sopra, nonché quelli previsti dall'Art. precedente sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

ARTICOLO 17

Gli IACP possono effettuare cambi tra gli inquilini semprechè le istanze siano motivate:

- a) da inadeguatezza dell'alloggio occupato;
- b) da esigenze di avvicinamento al posto di lavoro o da altri gravi motivi e necessità familiari;

E' escluso, comunque, il cambio con altro alloggio, composto di un numero di vani utili superiore al numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente.

Gli alloggi di risulta possono essere utilizzati per:

- 1) la sistemazione dei dipendenti addetti alla sorveglianza degli alloggi economici e popolari che devono lasciare l'alloggio di servizio, ovvero per il rilascio di abitazione a seguito della costituzione dei condomini a norma delle vigenti disposizioni di legge;
- 2) provvedere alle istanze di cambio di alloggio nei casi indicati al 1° comma;

La nuova assegnazione degli alloggi cosiddetti "minini" costruiti prima del 1962 viene disposta dagli IACP a favore di nuclei familiari che non eccedono il rapporto di 2 persone per vano utile, dando precedenza;

- a) a famiglie costrette in coabitazione involontaria in alloggi popolari;
- b) a pensionati con minimi di pensione;
- c) ad assistiti da pubbliche amministrazioni;
- d) a coloro che intendono contrarre matrimonio.

ARTICOLO 18

Il canone di locazione e la quota di riscatto degli alloggi sarà così determinato:

a) da una quota annua afferente all'ammortamento del costo massimo vano di L.1.250.000. Tale quota, a seconda delle situazioni territoriali, della capacità economica media e delle condizioni abitative degli assegnatari sarà per la locazione di un minimo dell'1,50% ed un massimo del 2,50% del costo vano.

Il minimo ed il massimo di tale quota sarà applicato a tutta l'edilizia pubblica, eccezione fatta per quella a totale carico dello Stato, per la quale si applicherà, per la determinazione del canone di locazione, la quota dello 0,50% sul costo di costruzione.

La determinazione del canone di riscatto, sarà, invece determinata a seconda la località, fra un minimo del 2% ed il massimo del 3% del costo convenzionale;

B) da una quota di spese generali, di amministrazione e di manutenzione che sarà determinata annualmente dal Consiglio d'Amministrazione dell'IACP in base ai rendiconti dell'esercizio precedente. Le suddette quote non potranno, comunque, essere superiori al 40% della quota di ammortamento di cui alla lettera a) del presente articolo e relativa alla quota per la determinazione dei canoni di locazione (1,50%-2,50%);

c) da una quota per i servizi di custodia e portierato, di pulizia, di riscaldamento, di ascensore e degli altri eventuali servizi derivanti da usi e consuetudini locali.

Questa quota è fissata dal Consiglio di Amministrazione dell'IACP in relazione ai servizi effettivamente prestati ed al costo degli stessi calcolato sul complesso degli immobili gestiti. Annualmente gli IACP procedono ai relativi conguagli secondo piani di ripartizione stabiliti dai Consigli di Amministrazione degli stessi per i singoli servizi prestati.

Detto canone è ragguagliato, per le quote di cui alle lettere a) e b) alla consistenza ed alle caratteristiche degli alloggi. Sui contratti che andranno a stipularsi bisognerà dividere le varie quote, in modo che appaia chiaro il costo della locazione da quello delle altre quote di servizi.

ARTICOLO 19

Gli IACP autorizzano la gestione autonoma degli stabili da parte degli assegnatari di alloggi in locazione o con patto di futura vendita.

L'autogestione è concessa quando venga richiesta da almeno l'80% degli interessati e si riferisce a tutte le quote accessorie del canone di locazione o della quota di ammortamento.

Le amministrazioni autonome saranno disciplinate da apposito regolamento conformemente a quanto previsto dal G.P.C.

Nei casi di amministrazione autonoma gli inquilini o assegnatari sono tenuti a versare all'Ente proprietario il canone di locazione o la quota di ammortamento detratta le quote riferentesi all'autogestione.

Tutti i contratti precedentemente stipulati che prevedono la gestione da parte degli IACP e che hanno la pigione conclabata (quota ammortamento o locazione + quote Amministrazione-Gestione ecc.) dovranno essere rinnovati, così come previsto dal precedente articolo del presente Decreto.

ARTICOLO 20

L'IACP è obbligato a predisporre per ogni inquilino o assegnatario tabelle millesimali occorrenti per la ripartizione delle spese di gestione e di amministrazione e dei servizi. Tali tabelle dovranno essere allegate al contratto anche nel caso trattasi di inquilini a locazione semplice.

Agli assegnatari è consentito di procedere al pagamento in unica soluzione del residuo prezzo dopo la stipula del formale atto di assegnazione del relativo alloggio. In tal caso l'assegnatario avrà uno sconto del 5% sul debito residuo.

Tutte le spese relative al trasferimento in proprietà degli alloggi sono a carico degli assegnatari.

Gli alloggi assegnati in proprietà sono soggetti alla disciplina prevista dall'Art. 35 della richiamata Legge 865.

ARTICOLO 21

Gli IACP provvedono, con apposito piano finanziario da approvarsi dal proprio Consiglio di Amministrazione alla perequazione ed all'adeguamento dei canoni di locazione degli alloggi costruiti ed assegnati anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto tenendo conto dello stato di conservazione, delle carat-

teristiche e della ubicazione degli alloggi stessi. I canoni dovranno essere fissati in misura tale da non creare, così come per il passato ingiuste discriminazioni nella stessa provincia-Comune ecc.

Le norme di cui sopra sono applicabili a tutti gli alloggi comunque gestiti.

ARTICOLO 22

Gli inquilini a locazione semplice e gli assegnatari con patto di futura vendita di alloggi realizzati anteriormente al presente Decreto possono chiedere entro un anno dalla data del presente decreto il riscatto degli alloggi con l'applicazione dell'Ipoteca Legale a garanzia del debito residuo. L'IACP è tenuto, sentito il Consiglio di Amministrazione ad approntare i prezzi degli alloggi richiesti in proprietà sulla base della consistenza effettiva degli stessi. Ai richiedenti saranno computate tutte le somme eventualmente versate per gli assegnatari a patto di futura vendita, ed ai richiedenti a locazione sarà calcolato utile ai fini del computo della somma solo il 40% versato per la locazione dell'alloggio. A tutti i richiedenti verrà concesso uno sconto del 15% sul posto determinato.

L'IACP è tenuto a provvedere ai necessari adempimenti entro 2 anni dalla presentazione della domanda di cessione in proprietà.

Agli assegnatari interessati è, altresì, consentito di procedere in ogni momento al pagamento in unica soluzione del prezzo residuo. Al fine di rendere pubblico l'acquisto della proprietà immediata, l'atto originario dovrà essere trascritto a cura dell'IACP con gli effetti e secondo le modalità di cui agli art. 11 2643 e seguenti del C.C.

Qualora l'atto originario non possa contenere tutti gli elementi formali o sostanziali indispensabili ai fini della

trascrizione l'IACP provvede a stipulare con l'assegnatario o inquilino richiedente apposito atto completo dei requisiti per la conversione in proprietà immediata con ipoteca legale o con pagamento anticipato in unica soluzione del prezzo residuo.

Il procedimento di conversione di cui al presente articolo è valido anche quando l'inquilino o l'assegnatario risulti moroso, ma dichiara, sottoscrivendo apposita impegnativa di iniziare il pagamento con la dilazione del debito.

Resta, comunque, vietata la vendita dell'alloggio da parte degli interessati, prima che siano trascorsi 10 anni dalla assegnazione originaria.

Per la stipulazione di tutti gli atti e contratti, che si rendono necessari per le operazioni di cui sopra, gli onorari notarili sono ridotti ad un quarto. Detti atti e contratti godono inoltre dell'esenzione delle imposte di bollo, e sono soggetti all'imposta fissa minima di registro ed ipotecaria salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei RR.II.

Le spese relative sono in ogni caso a carico degli interessati.

La scelta dei notai necessari, sarà fatta annualmente dal Consiglio di Amministrazione degli IACP.

ARTICOLO 23

Per gli alloggi non richiesti in proprietà siti in fabbricati in cui siano stati costituiti i condominii, i locatari possono chiedere di partecipare al condominio in rappresentanza degli Enti gestori per concorrere in tale sede a determinare direttamente le quote di gestione e manutenzione a proprio carico.

Detti inquilini dovranno comunque corrispondere agli Enti gestori le quote per spese generali nella stessa misura prevista per le amministrazioni autonome.-

Per tutti gli alloggi che alla data di emanazione del presente Decreto, risultino occupati senza titolo, gli IACP provvedono

alla regolarizzazione dei rapporti locativi, previo accertamento dei prescritti requisiti da parte della competente Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi.

La regolarizzazione del rapporto locativo è subordinata al recupero da parte dell'IACP di tutti i canoni arretrati. E' consentita la rateizzazione del debito senza alcuna richiesta in questi casi di interessi di mora.

Le nuove norme procedurali trovano immediata applicazione per tutti i concorsi in via di espletamento secondo le disposizioni del Decreto 22/5/1964, n.655 e non definiti con la pubblicazione delle relative graduatorie.

Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con il presente Decreto.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI ENNA

7 LUG 1972

UFFICIO Segreteria

Risposta a nota del

Prot. N. 592

OGGETTO: Sezione P.S.I. di Leonforte.

Viale Diaz, 10 - Tel. 25.323 - 21.666 - casella postale 165

Al Compagno On. Francesco De Martino
Presidente del P.S.I.

R O M A

Al Compagno On. Giacomo Mancini
Segretario Nazionale del P.S.I.

R O M A

Al Compagno On. Gaspare Saladino
Segretario Regionale del P.S.I.

P A L E R M O

e p.c.

Al Compagno Segretario della Sezione
P.S.I.

L E O N F O R T E

Questa Federazione Provinciale del P.S.I. a chiarimento di quanto fatto presente dal Segretario della Sezione P.S.I. di Leonforte, è costretta per evitare che la campagna calunniosa contro il Partito possa essere presa in considerazione, a dare una risposta.

Il Segretario della Sezione di Leonforte nella sua lettera del 7.7.1972 accenna a una riunione di Comitato Direttivo che si sarebbe svolta il 4 luglio c.a. e che da quella riunione sarebbero emerse le "Gravi" accuse alla Federazione di Enna, di cui è stato relatore il compagno Proto, Assessore alla Provincia, membro dell'Esecutivo, fino a qualche anno fa Segretario della stessa.

Prima di entrare in merito alle accuse è necessario rilevare che proprio da parte di un gruppo di compagni di Leonforte, di cui si allega copia, in data 19.5.1972 veniva mossa accusa alla direzione sezionale di assenteismo e sabotaggio alla campagna elettorale. Infatti i dirigenti sezionali del citato Comune prima, e durante la campagna elettorale, per non dire anche dopo, hanno brillato per la loro assenza e mobilitazione come è nella prassi di una Sezione socialista.

La verità è che il compagno Proto che oggi rivolge l'accusa di gruppo "dirigente" con le virgolette in particolare ai compagni Mazzaglia-Saluzzo-Russo, ha dimenticato molto presto che sino al mese di marzo scorso, cioè prima della scelta del candidato al Senato, i compagni che criticano la Federazione al posto di Russo tra i compagni accusati di gruppo di potere e di scarsa capacità direzionale, mettevano proprio il nome di Proto.

Infatti il compagno Proto, certamente non "Vecchio e provato dirigente socialista" tutto ha avuto dal Partito: candidature, Presidente del Collegio dei Sindaci alla Camera di Commercio, Assessore Provinciale, sistemazione in lucrosi e dignitosi posti di numerosi suoi parenti e amici (infatti Mazzaglia servivaallora al compagno Proto) brillan

.../...



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI ENNA

UFFICIO _____

Risposta a nota del _____

Prot. N. _____

OGGETTO: _____

ii _____
Viale Diaz, 10 - Tel. 25.328 - 21.665 - casella postale 165

(3)

Anche dopo le elezioni, la Federazione, per decisione dei suoi organi, aveva deciso di tenere delle riunioni di compagni a Leonforte, ma i compagni dirigenti con scuse banali e anche gravi sabotavano sistematicamente ogni possibilità di potere prendere contatto con la base, discutere con essa, tutti i problemi di interesse generale compreso quello del rilancio del Partito.

Che la lettera sia un cumolo di caluniose maldicenze, ormai è diventata consuetudine di un gruppetto di compagni che si sono posti sulla strada della ~~lotta~~ lotta personale (e Proto a questo non è nuovo data la sua identica esperienza fatta nel P.C.I. di Leonforte), è dimostrato dai fatti.

La Segreteria Provinciale convocava il Direttivo di Federazione per il 20 Giugno per un esame della situazione politica alla luce dei risultati elettorali conseguiti dal Partito e anche sui casi di tradimento verificatosi durante la campagna elettorale per quanto ~~riguardò~~ riguardò il Senato Collegio di Enna. Il compagno Proto partecipò alla riunione del Direttivo, che in quella occasione ebbe l'onore di essere presieduto dal compagno Gaspare Saladino Segretario Regionale, riunione che non si poté concludere perchè un gruppetto di compagni abbandonò la seduta, compreso Proto, ~~e~~ la maggioranza rimasta, accogliendo una proposta del Segretario Regionale di rinvio della seduta, decise in tal senso.

Il 1° luglio venne di nuovo convocato il Comitato Direttivo Provinciale e stavolta Proto non partecipava; il 3 Luglio veniva convocato l'Esecutivo per stabilire una serie di iniziative onde mobilitare il Partito, dalle Sezioni alla Federazione, contro il Governo nascente di Andreotti-Malagodi-Tanassi, e anche questa volta Proto non partecipava. L'Esecutivo oltre alla convocazione di Assemblee in diverse Sezioni, ^{ne} aveva fissato anche una da tenersi a Leonforte per il giorno 9 luglio a cui invito il Segretario sezionale rispondeva che non si poteva tenere e quindi bisognava rinviarla.

Se il Segretario della Sezione di Leonforte e il compagno Proto nella loro accusa alla Federazione si limitano a questo tipo di attività, questa Federazione crede di essere stata molto chiara nei fatti se invece, dietro il falso si vuole giustificare una presa di posizione per condurre una ~~campagna~~ campagna frazionistica e disgregatrice contro il Partito, forse preoccupati della prospettiva della durezza delle lotte a cui vanno incontro i lavoratori e il Partito, con il pericolo, tra l'altro, di perdere comode poltrone redditizie, si abbia il coraggio di fare una scelta e non preconstituire giustificazioni.

..//..

Nella risposta citare il numero e l'oggetto.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI ENNA

UFFICIO _____

ii _____
Via Diaz, 10 - Tel. 25.323 - 21.665 - casella postale 165

Risposta a nota del _____

Prot. N. _____

OGGETTO: _____

(4)

I Compagni: Presidente del Partito, Segretario Nazionale del Partito e il Segretario Regionale, hanno gli strumenti politici e organizzativi per potere accertare ciò che avviene alla periferia. Se le azioni di intervento, non sono viziati da interessi particolaristici, di gruppi e di correnti; piuttosto che perder tempo nelle Sezioni e nella Federazione a portare avanti la battaglia della carta e delle dichiarazioni si convochi una riunione di Direttivo Provinciale con la partecipazione dei Segretari di Sezione e a tutti coloro che rivestono incarichi per conto del Partito, si faccia un dibattito e finalmente si potrà avere un quadro esatto della situazione del Partito nella nostra Provincia e in Sicilia.

Il Partito deve portare avanti i propri compiti di lotta e di iniziativa per sbloccare una situazione che nel nostro Paese si fa sempre più pericolosa.

Fraterni saluti.



Segretario della Federazione
(Ernesto Saluzzo)

Nella risposta citare il numero e l'oggetto.

I sottoscritti compagni iscritti alla Sezione PSI di Leonforte, visto il completo assenteismo dimostrato in questa campagna elettorale dai membri del Comitato Direttivo della predetta sezione, considerato lo stato di disagio di cui la base del Partito si trova per i risultati negativi ottenuti dal Partito in Leonforte in questa consultazione elettorale, chiedono lo scioglimento del Comitato Direttivo e la nomina di un commissario alla Sezione di Leonforte affinché si possa ricostruire il Partito nelle migliori tradizioni del Socialismo Italiano e Leonfortese.

Giuffrida Raffaele
 La Porta Pasquale
 La Porta Angelo
 Palopio Rutilio
 Tramigliere Giuliano
 Magro Gaetano
 Varano Salvatore
 Valappolo Angelo
 Marsigliere Antonino
 Turroni Bruno
 Barbera Nicola
 Pizzuto Costante
 Marsigliere Giuliano
 La Bella Giuseppe

Carulla - Francisca
 - Municipale Maurizio
 Felice Galvato
 Chicchi - Rosary
 Mangiane Paolo
 Novello - Crespi
 Barbera Salato
 Revolo Guglielmo
 - Sineri - Giampiero
 La Torre Salvatore
 - La Torre Antonino

Sorbona Angelo
 Di Vero Gaetano
 Duoglio Scapino
 Lullita Antonio
 Dottor Antonio
 Lanfante Rosa
 Giuseppe Giovanni
 Cecilio Patano

Guido Giovanni
 Musso Antonio regno + di croce
 Cipolla Carmelo
 Cipolla Tommaso
 Giu. greco Antonio regno + di croce
 Puliti Angelo regno + di croce

Cali Antonino signor f di eva
 Musigliome Santo
 Leonforte Girolamo
 Bonanno Domenico
 Leonforte 19-5-1952

18.12.72

Romagnolo/V

88
M

Al Segretario del P.S.I.
ROMA

Agli On/li Presidenti dei Gruppi
Parlamentari del P.S.I.
ROMA

Al Direttore politico dell'"Avanti!"
ROMA

Abbiamo letto sull' "Avanti!" del 1° dicembre 1972 che gli organismi di base del P.S.I. e del P.C.I. della Corte dei conti hanno invitato i rispettivi partiti a condurre in Parlamento una forte opposizione al decreto sulla dirigenza statale, che ha creato un gruppo di burocrati privilegiati.

Quali iscritti al P.S.I. e alla C.G.I.L., ci rivolgiamo agli organi del P.S.I. - compresi i gruppi parlamentari - per una precisazione che ci sembra indispensabile dal punto di vista politico.

Non è accettabile che si accordino alti stipendi solo ai dirigenti statali senza rivalutare, contemporaneamente, anche gli stipendi delle categorie minori degli statali: su questo punto la nostra posizione è ferma e convinta. Ma che la protesta contro gli alti stipendi attribuiti ai dirigenti statali venga dai magistrati della Corte dei conti (e dai magistrati ordinari) che di questi alti stipendi (per l'esattezza: comparativamente superiori) godevano già da tempo (prima della loro estensione ai dirigenti statali: si veda il D.P.R. 28 dicembre 1970 n. 1080, qui allegato in copia) è sconcertante e politicamente grave. Le caste non possono essere ammesse in uno Stato democratico, anche se si tratta di caste di magistrati. Il ragionamento dei magistrati della Corte dei conti è paradossale: a noi (magistrati) è giusto che siano attribuiti questi alti stipendi (anche se nessuna riforma della Corte dei conti e degli ordinamenti della giustizia è intervenuta) ma è ingiusto che questi stessi stipendi siano accordati ai dirigenti statali. Posizione assurda, tanto più inaccettabile se collegata alla pretesa della magistratura (amministrativa e ordinaria) di superare

gli attuali livelli retributivi per distanziarsi da quelli accordati ai dirigenti statali.

Crediamo che il dibattito parlamentare che sarà svolto sul decreto relativo alla "dirigenza" debba essere impostato in termini obiettivi, con riferimento cioè al quadro generale degli stipendi privilegiati; comprensivo, questo quadro, dei trattamenti di favore attribuiti ai magistrati, ai dirigenti del parastato e delle regioni.

Non dimentichiamo che, purtroppo, il provvedimento che ha favorito i dirigenti statali segue (e non precede) i provvedimenti di favore che riguardano magistrati, dirigenti parastatali e regionali. Ciò che intendiamo sottolineare è la esigenza di una linea che elimini le sperequazioni e che consenta anche alle categorie più trascurate di procedere nella strada del miglioramento economico nell'ambito di un quadro generale che impedisca "fughe" ingiustificate.

Ci dispiace che l' "Avanti!" al quale con nostra lettera del 17 ottobre 1972 avevamo chiesto di allargare il campo visuale della polemica contro il decreto sulla dirigenza statale, non abbia sentito l'elementare esigenza non tanto di pubblicare la nostra lettera quanto di non coprire con il silenzio le posizioni corporative che dalla magistratura amministrativa e da quella ordinaria sono emerse pesantemente in questa vicenda (Si veda l'Ord. del giorno dell'Associazione Nazionale Magistrati pubblicato dall' "Avanti!" del 10 ottobre 1972).

Con molte cordialità

Stefano Montini

Montini

Q. Martinez

Martinez

Agostino Masaracchia

Masaracchia

R. Giannarelli

Giannarelli

D'Asaro

D'Asaro

Roma, 18 dicembre 1972

(Ministero pubblica istruzione)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 dicembre 1970, n. 1080.

Norme sulla nuova disciplina del trattamento economico del personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge 28 ottobre 1970, n. 775, che modifica la legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali;

Vista la legge 24 maggio 1951, n. 392;

Udito il parere della Commissione parlamentare di cui all'art. 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la grazia e la giustizia, per il tesoro e per il bilancio e la programmazione economica;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini della determinazione del trattamento economico previsto dall'art. 16-ter della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per il personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, lo stipendio annuo onnicomprensivo spettante, in misura definitiva, al funzionario direttivo avente qualifica di direttore generale o equiparata è fissato, in considerazione dell'orario complessivo di lavoro, nonché delle responsabilità inerenti alla funzione esercitata, in lire 10.200.000.

Art. 2.

È fatto divieto di corrispondere al personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, anche se fuori ruolo, indennità, proventi o compensi dovuti a qualsiasi titolo in connessione con la carica, salvo che abbiano carattere di generalità per tutti gli impiegati civili dello Stato ovvero dipendano da effettive prestazioni di lavoro, consentite dalle norme vigenti, le quali non costituiscano esplicazione delle funzioni proprie dell'ordine o istituto di appartenenza.

L'importo delle indennità, dei proventi o dei compensi dei quali è vietata la corresponsione deve essere versato dagli enti, società, aziende e amministrazioni tenuti ad erogarli direttamente in conto entrate al Tesoro.

Art. 3.

La tabella degli stipendi del personale della Magistratura ordinaria, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare, nonché degli avvocati e procuratori dello Stato, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 776, è sostituita, con effetto dal 1° luglio 1970, da quella allegata al presente decreto.

Gli aumenti periodici, già maturati nella funzione o qualifica di appartenenza, sono computati sulla base del nuovo stipendio.

Entro i limiti dei miglioramenti economici acquisiti in attuazione del primo comma, il personale predetto dovrà rimborsare ratealmente alle amministrazioni, enti, aziende e società interessate l'importo delle indennità, dei proventi e dei compensi non più dovuti in base al disposto dell'art. 2, eventualmente già riscossi per prestazioni effettuate dopo il 1° luglio 1970.

Il numero e l'ammontare delle rate saranno stabiliti con decreto del Ministro per il tesoro.

Fermo restando l'equiparazione del trattamento economico del consigliere di Cassazione a quello del direttore generale, ogni variazione di quest'ultimo si estende di diritto agli stipendi di cui alla tabella indicata nel primo comma del presente articolo secondo i rapporti in essa previsti.

Art. 4.

Le nuove misure degli stipendi risultanti dall'applicazione dei precedenti articoli hanno effetto: sui relativi aumenti periodici, sulla tredicesima mensilità, sulla indennità di buonuscita; sulla determinazione dell'equo indennizzo di cui all'art. 68 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; sull'assegno alimentare.

Ai fini della liquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza, normali e privilegiati, continuano ad essere computati gli stipendi e gli altri emolumenti pensionabili spettanti al 30 giugno 1970.

Art. 5.

Con effetto dal 1° luglio 1970 sono soppresse: le indennità per spese di rappresentanza e per funzioni speciali di cui alle tabelle B e C e alla lettera B della tabella D annesse alla legge 24 maggio 1951, n. 392, e successive modificazioni; l'indennità mensile di cui alla legge 14 marzo 1968, n. 156 e l'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249, e successive modificazioni; le altre norme incompatibili con quelle contenute nel presente decreto.

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 21 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.

Per il personale, di cui all'art. 10, primo comma, della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, in servizio al 30 giugno 1970, resta fermo anche il trattamento previsto dall'art. 2 lettera D della legge 16 dicembre 1961, n. 1308 e dall'art. 10, ultimo comma, della legge 20 dicembre 1961, n. 1345.

Art. 6.

Con effetto dal 1° luglio 1970, al personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, al quale compete dalla stessa data uno stipendio di importo inferiore a quello che sarebbe spettato se alla data medesima si fosse ancora trovato nella qualifica o funzione immediatamente inferiore a quella rivestita, sono attribuiti, a domanda, gli aumenti periodici necessari per assicurare uno stipendio pari o immediatamente superiore a quest'ultimo.

Art. 7.

La maggiore spesa derivante dall'attuazione del presente decreto fa carico alle somme autorizzate con l'art. 44 della legge 18 marzo 1968, n. 249, sostituito con l'articolo 19 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, considerate per gli anni 1970 e 1971 nei fondi di cui ai capitoli n. 3523 e n. 3528 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, per gli anni 1970 e 1971, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 1° luglio 1970.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1970

SARAGAT

COLOMBO — REALE —
FERRARI AGRADI —
GIOLITTI

Visto, il Guardasigilli: ROME

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1971

Atti del Governo, registro n. 239, foglio n. 85 — Circol.

Tabella degli stipendi del personale della Magistratura ordinaria, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare nonché degli avvocati e procuratori dello Stato.

MAGISTRATURA ORDINARIA

FUNZIONI	Stipendio annuo lordo dal 1° luglio 1970
Corte di cassazione:	
Primo presidente	15.810.000
Procuratore generale, Presidente aggiunto, Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	14.010.000
Presidente di sezione ed equiparati	12.540.000
Consiglieri ed equiparati	10.200.000
Corte di appello:	
Consiglieri ed equiparati	8.670.000
Tribunale:	
Giudici ed equiparati	7.650.000
Aggiunti giudiziari	5.100.000
Uditori giudiziari (dopo 6 mesi)	3.570.000
Uditori giudiziari	3.060.000

MAGISTRATI DEL CONSIGLIO DI STATO, DELLA CORTE DEI CONTI, DELLA GIUSTIZIA MILITARE E AVVOCATI E PROCURATORI DELLO STATO.

FUNZIONI	Stipendio annuo lordo dal 1° luglio 1970
Presidente del Consiglio di Stato, presidente della Corte dei conti e avvocato generale dello Stato	14.010.000
Presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, procuratore generale della Corte dei conti, procuratore generale militare, vice avvocato generale dello Stato	12.540.000
Consiglieri di Stato e della Corte dei conti, vice procuratori generali della Corte dei conti, sostituti procuratori generali militari, consiglieri relatori del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato	10.200.000
Primi referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, procuratori militari, vice avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato dopo 4 anni dalla nomina	8.670.000
Referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, procuratori militari, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato	7.650.000
Sostituti procuratori e giudici istruttori militari di prima classe, procuratori dello Stato dopo ventotto anni dalla nomina	6.732.000
Sostituti procuratori e giudici istruttori militari di seconda classe, procuratori dello Stato	6.120.000
Sostituti procuratori e giudici istruttori militari di terza classe, sostituti procuratori dello Stato	5.100.000
Uffieri giudiziari militari, procuratori aggiunti dello Stato	3.570.000

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 dicembre 1970, n. 1081.

Norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;
Vista la legge 28 ottobre 1970, n. 775, che modifica la legge 18 marzo 1963, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali;

Udito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775;

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per il tesoro e per il bilancio e per la programmazione economica;

Decreta:

Art. 1.

Per le cessazioni dal servizio dei dipendenti dello Stato successive al 31 agosto 1971 la liquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza si effettua sulla

M/1/1

MA



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE
PROVINCIALE
MILANESE

ALLA DIREZIONE DEL PSI
- SEGRETERIA NAZIONALE
- SEZIONE CENTRALE DI ORGANIZZAZIONE

Via del Corso, 476
00186 ROMA

SEGRETERIA POLITICA

Protocollo 2999

Data 19 Dicembre 1972

Cari compagni, vi informiamo che il Comitato Direttivo eletto dal XX Congresso provinciale ha proceduto, nella sua riunione del 12 corrente, alla nomina degli organi statutari della Federazione.

Sono stati eletti:

IL SEGRETARIO PROVINCIALE: LUIGI VERTEMATI (della corrente di Riscossa)
" VICE " " CARLO TOGNOLI (" " " Autonomia

L'UFFICIO POLITICO, composto dai compagni: LUIGI VERTEMATI = CARLO TOGNOLI
GABRIELE BACCALINI (Unità e Rinnovamento) MAURIZIO RICOTTI (Riscossa) ENRICO PORRO (Sinistra Socialista)

IL COMITATO ESECUTIVO: LUIGI VERTEMATI = VALERIO BITETTO = PRIMO BRUSONI
PAOLO MALENA = BRUNO MELZI = MAURIZIO RICOTTI (Riscossa)
GABRIELE BACCALINI = PARIDE ACCETTI = ERNESTO ROBOTTI (Unità e Rinnovamento); ENRICO PORRO = LIBERO CAVALLI (Sinistra); CARLO TOGNOLI = UGO FINETTI = GINO CODORO FRANCESCO GIALLOMBARDO (Autonomia); GINO ROCCHI (ex MPL); LUIGI CHIESA (ex PISUP).

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE.

Luigi Vertemati
Luigi Vertemati



TV/1/1
**PARTITO
SOCIALISTA
ITALIANO**

SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

93

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

UFFICIO

PROT. N.

OGGETTO:

21100 TREVISO, N. 20/12/72
BORGIO MAZZINI, 44 - TELEF. 49.2.25

Direzione del PSI
Ufficio Segreteria
Via del Corso 476

R O M A

Direzione del PSI
Sezione Organizzazione
Via del Corso 476

R O M A

Cari compagni,
il giorno 11/12/72 si è convocato il
Direttivo Provinciale che ha eletto la nuova Segreteria nel-
le persone dei comp. Tito Lunardelli - Segretario - e Mauri-
zio Sacconi - Vice Segretario.

Si è poi proceduto alla elezione del C.E.P. nelle
persone dei compagni: Giuseppe BOTTEON - Antonio CARRESI - Gian-
ni CENEDESE - Iseo GRECO - Tito LUNARDELLI - Bruno MARCHETTI -
Renato MAURO - Egidio MOROSINI - Romano PAVAN - Carlo PILLON -
Remo RINALDIN - Maurizio SACCONI - Siro ZANELLA.

Gli incarichi di settore sono invece stati così
distribuiti:

Enti Locali: Renato Mauro
Organizzazione: Romano Pavan
Rapporti con i Sindacati : Bruno Marchetti
Partito nella società : Rolando Anzanello
Stampa e Propaganda: Maurizio Sacconi
Commissione NAS: Pavan, Anzanello, Marchetti; coord. Marchetti;
Scuola e Cultura: Mario Rosi
Agricoltura: Iseo Greco
Sanità e Sicurezza Sociale: Guido Tonietto
Credito: Giuseppe Burighel
Assetto territorio e programmazione economica: Sergio Vazzoler .

Fraterni saluti

IL SEGRETARIO DI FEDERAZIONE
- Tito LUNARDELLI -

[Handwritten signature]

VC/1/1

147

20
1 94

Caro Compagno

Devo togliere un po' di tempo
po alla tua attività per esporre a te
Segretario del Partito una nefasta si-
tuazione della Provincia di Vicenza per
il nostro Partito. Tu saprai certame-
mente dell'esito delle elezioni per il
nostro Congresso Nazionale, brogli di
cui avete a Roma la documentazione
e risultato scarrissimo della Ter del
Partito sostenute da Piscola - Autonomia
Ora qui si pretende di continuare in
tutte le elezioni locali di Partito ed
in tutte le assegnazioni di incarichi
La continuazione della situazione per-
centrale fra maggioranza (Sinistra - Ber-
toldi - Mancini) e la nostra minoranza
Può continuare così? e possiamo noi
compagni, anche capaci, ed efficienti mi-
liti del Partito essere emarginati solo

perché abbiamo commesso il Crimine di votare una mozione o Terzi in minoranza localmente ma in maggioranza al Congresso e quindi dattice (non dier dominatrice per non darto un dispiacere) della attività del Partito con una felice politica rispondente alle Terzi approvate a Genova?

Dovreste avere già in Segreteria una circostanziata denuncia dei nostri compagni della Sezione di Bassano del frappa che si propongono addirittura eliminare delle cariche del Direttivo della Sezione e nemmeno ammettere alle votazioni.

Ed eccoti il mio caso. Sono responsabile femminile da molti anni, ammessa al Direttivo Provinciale con voto consultivo. Nessuna critica al mio operato anche perché, come

in molte provincie, le Federazioni
 non aiutano i gruppi femminili,
 ma ho cominciato il grande crimi-
 ne di votare per De Martino, ma
 vera colpa per i dirigenti (maggioran-
 za di Vicenza). Invece della riconfer-
 ma semplice hanno nominato una
 commissione femminile di quattro empa-
 que, delle quali una la Teresa Marotto
 uscì del P.S.I. a suo tempo per seguire
 il P.S.I.U.P. e dopo la crisi del P.S.I.U.P.
 entrò nel P.C.I. Deve essere reinserita
 al P.S.I. da un mese circa. Un'altra
 delle componenti è iscritta da due anni
 ed avvicissima della Marotto e del fa-
 moso Avv. Santucci. La prima riunione
della Commissione è venerdì prossimo
28 gennaio - Vi sarebbe all'o.d.p. la presen-
 tazione di un programma di lavoro che
 presenterò e la elezione della responsabile
 le Ore, caro compagno De Martino,

ti dichiaro subito che non accetterò mai di essere eliminato per una assurda situazione locale e ricorderò immediatamente al Tribunale Supremo che è la Segreteria del Partito.

Scrisse del necessariamente, lunga lettera ma noi, che siamo nel Partito la maggioranza non possiamo essere vittime di miserabili intolleranze e settarismi locali.

Con fraterni saluti

Maria Ferrari

Via Corretto 45

36100 Vicenza

Cell. 27407 Prefisso 0444

P.S. Vi prego per qualunque comunicazione di rivolgerla al mio indirizzo personale e non in Federazione



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

SEZIONE CENTRALE
ENTI PUBBLICI
E PROBLEMI DELLO STATO

00186 - Roma,
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Il responsabile

3.-

La segreteria del partito tenuto conto della delicatezza del problema e della sua rilevanza politica dovrebbe a mio avviso vagliare in via definitiva eventuali iniziative legislative e politiche del partito, prima che esse siano rese pubbliche e definitive.

Fraterni saluti,

(Silvano Labriola)

ALLA Direzione del P.S.I.
Sezione Organizzazione Via
Corso, 476 - R o m a -

- e.p.c. Ai membri tutti della Direz. P.S.I.
Via del Corso, 476 - R o m a -
- e.p.c. Al Segretario della Federazione
Romana del P.S.I. Via del Corso, 262
- R o m a -
- e.p.c. Al responsabile della Organizza-
zione Provincia della Federazione
del P.S.I. via del Corso, 262 Roma

Come è noto, il responsabile di codesta sezione Organizzazione, in contrasto con le norme dello Statuto, rilasciò autorizzazione provvisoria di apertura di una sezione P.S.I. in un locale di via G. Verdi del rione "Folgarella" in Ciampino. Detta sezione malgrado la decisione contraria del Comitato esecutivo della Federazione Romana, (notificato telegraficamente al responsabile suddetto ed al membro compagno A. LANDOLFI) e nonostante telegramma di diffida di questo Direttivo allo stesso Landolfi venne da costui abusivamente inaugurata il 19 Aprile u.s. ragion per cui fu denunciato al Collegio Nazionale dei Probiviri.

Al Collegio dei Probiviri furono, altresì, denunciati, i quattro frazionisti promotori dell'apertura della sedicente sezione: BONIFACI Duilio, LIUZZI Vito Rocca, DE CAROLIS Guido e NASONTE Iole, tutti abitanti in altri rioni di Ciampino ed iscritti fino al 1970 alla nostra sezione, che avevano abbandonata per motivi speciosi rendendosi responsabili di azione frazionistica culminata nell'apertura abusiva del locale suddetto.

Detti frazionisti, membri del Direttivo in minoranza della nostra sezione: (il LIUZZI era stato nominato Vice Segretario Politico per il rispetto democratico della minoranza) abbandonarono la Sezione proprio perchè in minoranza in seguito ai contrasti di valutazione circa la situazione della locale amministrazione Comunale, intervenuti fra la nostra sezione e quella di Marino in appoggio alla quale orientarono la loro azione disgregatrice. L'operato di costoro, come purtroppo era stato da noi previsto e fatto presente anche al compagno LANDOLFI nel telegramma di diffida sopracitato, ha prodotto la prima dolorosa conseguenza alle recenti elezioni politiche. Infatti, mentre le sezioni elettorali degli altri

rioni di Ciampino hanno dato suffraggi al P.S.I. nella stessa percentuale (13,40%) delle elezioni regionali del 1970, le quattro sezioni del rione Folgarella hanno dato voti dimezzati rispetto al 1970, facendo cadere di 2,4 punti la suddetta percentuale generale.

Non vi è alcun motivo di carattere organizzativo che consigli di far rimanere aperto il locale alla Folgarella, infatti:

1°) il rione dista dalla sezione di via Monte Grappa non più di 500 metri, molto di meno di altri rioni che pure fanno parte della sezione.

2°) la istituzione di un'altra sezione non è stata chiesta dai compagni della Folgarella che sono rimasti iscritti quasi tutti a Via Montegrappa.

3°) nessuna esigenza vi è che possa giustificare il pagamento del canone per un altro locale, quando già bisogna fare i salti mortali per far fronte alle spese attuali di pigione per il locale di via Montegrappa.

Vi sono invece ragioni di carattere politico-organizzativo che consigliano assolutamente di far chiudere il locale. La sezione abusiva è sorta in aperto contrasto con la sezione di via Montegrappa per i motivi innanzi specificati e l'opinione pubblica l'ha in tal modo recepita.

Il frazionamento delle forze e dei mezzi avrebbe ulteriori effetti negativi sulla azione politica ed organizzativa specialmente ora che Ciampino dovrà essere elevato a Comune autonomo, dobbiamo quindi prepararci per le elezioni amministrative.

Per tutte le ragioni sopradescritte, chiediamo che la Direzione del P.S.I. neghi l'autorizzazione all'apertura della sezione Folgarella, ed ordini l'immediata rimozione dei simboli e delle iscrizioni apposte allo ingresso del locale abusivamente aperto.

Da parte nostra assicuriamo che comunque siano andate le cose, la sezione è stata aperta sempre e lo è tutt'ora anche per i compagni che senza ragione la hanno abbandonata.

In attesa delle decisioni degli organi responsabili, inviamo fraterni saluti.



COMITATO DIRETTIVO della Sezione.

Storino Bedupel

Luciano BOLIS

27, rue Erckmann-Chatrion
Strasbourg

Strasburgo, 8 gennaio 1973

Caro De Martino,

mi spiace non averti incontrato al congresso, cui ho partecipato come osservatore, facendo il tifo per la soluzione che ha poi riportato la maggioranza e di cui sei stato il misurato portabandiera.

Avrei voluto far seguito alla lettera che ti avevo scritto per la riconferma di Spinelli, ma gli avvenimenti stessi si sono incaricati di darmi ragione a solo qualche giorno di distanza, quindi non riprendo neppure questo tema.

Do invece corpo alla promessa che accompagnava i miei auguri telegrafici per le tue nuove funzioni, ~~verrei~~ riferendomi semplicemente all'ordine del giorno sui problemi dell'unità europea che è stato votato, con stanca acclamazione, dal Congresso la sera di domenica 12 novembre, dopo la sbrigativa, ma onesta, presentazione del presidente di turno Arialdo Banfi, che ne era anche firmatario con quindici altri tra i compagni più interessati al problema.

La mia delicata veste di alto funzionario europeo mi ha suggerito di non espormi troppo unendo la mia firma a quella degli altri, ma il testo stesso mi trova sostanzialmente consenziente, con la sola riserva che qui di seguito ti espongo.

Figura infatti verso la fine del documento l'impegno ad "operare per l'elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale diretto". Ora, nessuno più di me dovrebbe rallegrarsi di un simile evento, per il quale mi sto battendo, negli sparuti gruppi federalisti di cui faccio parte, da almeno una decina d'anni !

Ma obiettività vuole che si riconosca subito che tale elezione - fondamentale per garantire un minimo di democraticità ai prevedibili e del resto anche auspicabili sviluppi comunitari - non potrà avere luogo se non sulla base di un accordo, oggi, dei Nove ; ciò che sembra a priori da escludere, almeno fintanto che la situazione in Francia resta quella che è (e nulla ci autorizza a sperare che sia destinata entro breve tempo a cambiare).

Pronunciarsi per una simile soluzione non ha quindi in pratica altro significato che di tenere fermo e alto un principio : ciò che i federalisti fanno da quando hanno cominciato ad organizzarsi nell'immediato dopoguerra, come

certo ricorderai attraverso la nostra vecchia comune esperienza, non mai abbastanza rimpianta, del Partito d'Azione.

Ma per non limitarsi a questo triste ruolo di Cassandre (potrei citare anche le "prediche inutili" di Einaudi e i "profeti disarmati" del tuo concittadino Croce), iniziative popolari sono state prese da anni per realizzare, al limite, anche in un paese solo queste benedette elezioni - dette appunto, in questo senso, "unilaterali" - in quei paesi che siano anche singolarmente disposti ad attuarle per quanto si riferisce alla loro stessa delegazione.

Devo dire che i federalisti italiani sono stati i primi a lanciare, in Europa, tale progetto, che ha trovato subito autorevoli adepti a livello parlamentare in tutti gli altri paesi dei Sei, esclusa naturalmente la Francia, e oggi, tra i nuovi venuti, anche da parte del Regno Unito (proprio per iniziativa del laburista Stewart).

I lamentevoli alti e bassi della politica italiana degli ultimi anni ci hanno però fatto perdere il primato europeo dell'iniziativa, che è passato, se così si può dire, nelle mani dei Paesi Bassi, dove il primo ministro Biesheuvel, dopo essersi, ma inutilmente, battuto con estrema fermezza al "vertice" di ottobre, ha successivamente affermato davanti al suo Parlamento che l'Olanda "porterà avanti il suo progetto per l'elezione diretta dei membri del Parlamento Europeo, qualunque sia la linea di condotta che adotteranno in proposito gli altri appartenenti alla CEE" (cfr. "Il Globo" del 2.11.72).

E l'Italia? Nella sua replica d'investitura davanti alla Camera, Andreotti, richiamandosi alla "iniziativa popolare per un disegno di legge che prevede l'elezione popolare diretta dei rappresentanti italiani al Parlamento Europeo", ha detto di sperare che questo problema "potrà essere finalmente affrontato e risolto dal Parlamento con il più ampio consenso" (cfr. "Il Popolo" dell'8.7.72).

Come socialisti, credo che non dobbiamo sbatterci troppo ogni volta che un Presidente del Consiglio del tipo di Andreotti ci fa l'occhiolino, ma per una volta tanto credo ch'egli abbia avuto ragione di farcelo e che noi avremmo torto di non abboccare; perchè certo nessuno è più interessato di noi socialisti a questo principio di normalizzazione dell'anormalissima e più che carente situazione attuale di "democrazia" europea!

Pieraccini e Vittorelli ci rappresentano già egregiamente nel comitato di recente costituzione tra tutti e cinque i partiti aderenti al Movimento Europeo, per studiare, entro il 31 di questo mese, "una soluzione comune dei problemi politici posti dalla scelta del sistema elettorale".

In sostanza, come sottolinea opportunamente un recente documento federalista che fa il punto della situazione, risultano già acquisiti, al momento attuale :

- a) una procedura precisa con una scadenza di tempo ben determinata ;
- b) l'impegno, non più solo di principio ma anche operativo, dei gruppi parlamentari interessati ;
- c) l'impegno, da parte di un gruppo di senatori delle commissioni competenti (I, III e V), di procedere rapidamente per la stessa strada.

Esiste già anche un orientamento, da approfondire, verso la scelte seguenti : abbinamento con le elezioni politiche ; collegio unico nazionale ; liste rigide.

Questo orientamento è infatti da preferire, perchè attribuisce più importanza al rilievo europeo che a quello nazionale delle elezioni unilaterali, come appunto non potrebbe non essere.

Logicamente il progetto dovrebbe passare, ma purtroppo non c'è solo la logica che conta in politica ; e tu m'insegni che, in una situazione precaria come l'italiana, non si può proprio esser sicuri di niente, non solo a livello governativo ma neanche parlamentare...

Si può e si deve invece sempre vigilare, purchè si sia compresa l'importanza della posta in gioco !

Personalmente non avrei più il diritto di farmi delle illusioni, avendo speso la vita a seguire, e cercare d'influenzare, congressi di partito di ogni specie e natura, limitatamente certo alla problematica europea : so quindi, per dolorosa esperienza, che anche il nostro ordine del giorno di Genova, anch'esso secondo una certa logica, è destinato a scomparire nel fondo di qualche cassetto (e lo scarso interesse generalmente dimostrato dal nostro Partito una volta di più in tale occasione sembra purtroppo autorizzare le più pessimistiche previsioni...).

Ma ci troviamo a una svolta importante della nostra azione europea e un minimo di disattenzione da parte nostra rischia di farci perdere il risultato di una tela tessuta per anni.

Mi sono quindi sentito autorizzato a scriverti (ma dammi atto che cedo raramente a questa tentazione e soltanto nelle occasioni importanti) per richiamare la tua personale attenzione sul problema, ove mai fosse necessario, e, se mi permetti, anche per darti un suggerimento da amico.

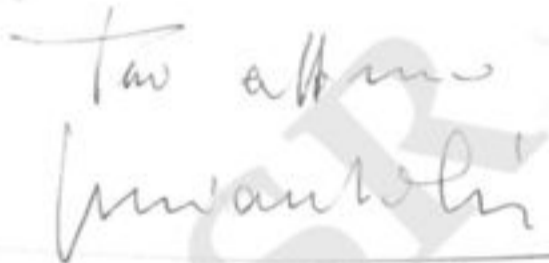
./.

Che prenda cioè tu stesso in mano le redini dell' operazione, per quanto riguarda la parte di responsabilità che incombe al nostro Partito, perchè, - con la relativa incertezza che ha caratterizzato i risultati di Genova (dov'è la presidenza di Nenni ?) e con tutto quanto viene soffiato sul fuoco, da chi ha certo interesse a farlo, per bruciare, come su un rogo, i presunti indecisi ed inetti, - una chiara iniziativa europeista, come quella in corso, non potrebbe che giovare.

Infatti essa, mentre faciliterebbe il compito di chi, come te, ha oggi la responsabilità di tenere unito il partito (e non t'invidio per questo !), non mancherebbe anche di fornire una piattaforma accettabile, a ogni buon fine, dalla stessa DC e dai partiti minori, senza crearci sostanziali difficoltà dalla parte dei comunisti e dei nuovi orientamenti di estrema sinistra.

Mi piacerebbe venire presto a Roma per parlarti di questo progetto che, come vedi, mi sta estremamente a cuore, ma purtroppo ho anch'io le mie piccole gatte da pelare qui e non posso quindi che rimandare.

Affido pertanto a questa lettera il messaggio di cui avrei voluto farmi portatore e, nella speranza di trovarti una volta di più consenziente con una mia iniziativa, approfitto dell'occasione per porgerti i miei migliori saluti e auguri per l'anno nuovo.



Luciano BOLIS

On. prof. avv.
Francesco De Martino
Segretario Generale del P.S.I.
Via del Corso, 476
I - ROMA

Milano 17 Roma 18. 11. 77
Dum

Caro De Martino,

ultimamente non ho fortuna,
perché sono venuto la seconda volta a Roma
... senza trovarvi. Mi decido così a scrivervi,
per due questioni.

La prima è l'interesse del Partito
alla politica europea, che dovrebbe aumentare, e
invece non se ne vedono i segni. Te ne risparmio
l'argomentazione, che conosco quanto me,
limitandomi ad alcune più manifeste carenze:

- il Partito manca da tempo di un responsabile
della sua politica estera. Malgrado il valore
personale di Gianni Finocchiaro e l'alto
livello, per esempio, dell'intervento di Paolo
Vittorelli alla recente Tavola Rotonda di
Milano organizzata dal Movimento Federalista,
questa carenza formale è generalmente mal
giudicata;
- salvo Minneci, non si vedono mai socialisti
all'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa.
Conosco le difficoltà, ma come va che gli
altri partiti riescono a farsi rappresentare
lo stesso?
- le mancate dimissioni dei compagni che
non sono più in grado di seguire i lavori
del Parlamento Europeo paralizza il sistema
ed è fondamentalmente antidemocratica;
- mi pare assurdo che non s'inviti una volta
Spinelli a discutere del suo lavoro a livello
di Direzione. Mi pare che abbia più contatti
col PCI che con noi...

La seconda questione mi riguarda personalmente, ma anche questa va posta nell'esigenza di una migliore valorizzazione del partito attraverso i suoi uomini che si trovano ad occupare posizioni-chiave.

Vedrai dall'acceso promemoria, che ha naturalmente caratteri riservati, di cosa si tratta. Fuori di metafora, sarebbe una vera e propria "manovronata" se, con pretesti vari, si cercasse di mettermi fuori del giro. Ma da quell'ambiente mi aspetto proprio di tutto, anche perché gli altri si danno straordinariamente da fare e noi dobbiamo almeno difenderci, se non vogliamo perder la faccia e squalificarci completamente.

Conta quindi che tu e il partito vi impegnate su questa piccola ma per me importante questione. Non vorrei infatti chiudere la mia vita di funzionario, tra cinque anni, come un semplice "tira piedi", perché questo non mi sembra degno né del mio partito né delle mie capacità. E questa è per me l'ultima occasione...

Ho già lasciato lo stesso promemoria a Benini, ma occorre certamente che tu lo rilanci, facendogli capire che la cosa non interessa solo me ma, per ragioni di moralità politica, tutto il partito. Oppure potresti scavalcare tutti gli ostacoli e parlarne direttamente a Moro? Sarebbe allora cosa fatta.

Grazie e in bocca al lupo per tutto. Tuo
Umberto Bossi

PS - Per ogni evenienza, ti prego d'indirizzarmi esclusivamente a casa:
27, rue Eckmann-Chatian, 67000 Strasbourg (Francia), Tel. 35.53.90

El Arenal, 31.12.73

102

Caro De Martino, preved
mi riferisco alla lettera che ti
ho inviata quasi due mesi fa, l'8 novembre,
dopo due tentativi falliti per venire a Roma
a parlarti.

Inconvenientemente ho potuto avere
al telefono qualcuno dei tuoi collaboratori,
che mi ha avvertito che la lettera trovassi sempre
sul tuo tavolo.

Non ignoro le difficoltà del
momento e quindi la materiale impossibilità
in cui ti trovai di fare fronte personalmente
a richieste che ti pervengono da ogni parte!

Tuttavia ritengo che la causa
dell'Europa e la mia modesta persona avrebbero
fatto diritto a una certa priorità...

Non mi resta quindi che
insistere finché tu trovi un momento per
pensare anche a questo, dandomene cortese
conferma.

Sarò a Roma il 19, ma non
spero neanche di trovarti, essendo di sabato.
Non mi resta quindi che augurarti ogni
bene per lettera. Con vecchia amicizia, tuo

Umberto Bossi

BILBAO MADRID

BARCELONA Y VALENCIA

N.º DISTRICTO POSTAL



Prof. Francisco De Martino 108
Secretario del PSI
Via del Loro 476
G- Roma



HO

CORREO AEREO
AIR MAIL

**HOTEL
ORIENT**

Urbanización Las Lomas
Apartado de Correos. 142
EL ARENAL - Mallorca



108

MADRID

LENCIA

POSTAL



PARA BILBAC MADRID

BARCELONA Y VALENCIA

PONGA N.º DISTRITO POSTAL

110

MA

PROMEMORIA

per il compagno On/le Prof. DE MARTINO
Presidente del Partito - V. Presidente del Consiglio

- * - * - * -

Recentemente il Ministero della P.I. ha approvato l'istituzione di insegnamento di diritto penale commerciale nella Facoltà di Ferrara.

La Facoltà di giurisprudenza è decisa, all'unanimità, ad attivare immediatamente detto insegnamento, con decorrenza 1 novembre p.v., proprio per affidare l'incarico al compagno

Prof. avv. ETTORE GALLO

che è membro dell'Esecutivo della nostra Federazione di Vicenza, del Comitato Regionale Veneto, Capogruppo Consiliare al Comune di Vicenza, e Consigliere Prov/le.

Il compagno Gallo è Libero Docente di diritto penale, ha conseguito l'idoneità alla cattedra all'unanimità, è autore di monografie e scritti giuridici vari, anche nel diritto penale societario e fallimentare.

Non ci sono, perciò, difficoltà effettive, dato l'accordo della Facoltà su iniziativa dei penalisti di Ferrara (Cavallari - Marinucci e Califano).

Tuttavia, il Preside (Alfredo Moschella - diritto agrario - che risiede a Roma - v. Sardegna 50) è preoccupato per l'equilibrio politico della Facoltà, in quanto vi sono già alcuni professori di sinistra e particolarmente fra i penalisti (Cavallari, procedura penale, del Cons. Sup. della magistratura, è comunista; Marinucci - Ist. di dir. penale - è comunista), e teme che l'avvento del compagno Gallo pregiudichi definitivamente quell'equilibrio a favore delle sinistre (Moschella è un conservatore convinto).

Perciò tergiversa, e tenta di far differire l'attivazione dell'insegnamento per guadagnare un anno, dato che non ha obiezioni sul piano scientifico nei confronti del compagno Gallo.

Ti si chiede, per favore:

di avvertire di siffatta situazione il compagno prof. Gennaro Franciosi, docente di dir. romano all'Università di Ferrara, che è tuo devoto allievo, affinché non creda ai pretesti del Preside e si unisca al resto della Facoltà, e particolarmente ai compagni di sinistra che sostengono l'immediata attivazione dell'insegnamento e l'immediata incarico al compagno Gallo (che, fra l'altro,

./.

è anche nativo di Napoli).

Tieni presente, però, l'assoluta urgenza, in quanto la Facoltà si riunisce il 20 prossimo(mercoledì).

Forse sarebbe opportuno raggiungere Franciosi per telefono.

Grazie.

FE/PSI
FE/1/1
Ferrara 18/5

Caro De Martino,

mi è particolarmente caro
in questo momento cfr. tutti. Sulla
la mia riconoscenza - con sollecito
per quanto ti volete per il mio parere.
ma per il conto fatto responsabile -
che mi senti altamente apprezzato - de
fai dato alla difficile battaglia politica.

sempre a fine di spingere ogni
qualità la nostra opposizione
L'proprio i più cari saluti e tanti
auguri di buon lavoro.

Partecipando

Alti



CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA
DEL VICE PRESIDENTE

113

VARETTA Fed. PSI

Verona

[Handwritten signature]

APPUNTO

Ha telefonato Pistorelli della
federazione di Verona comunicando
i dati relativi al passaporto di
cui Lei già sa

BACCIGA Gino di Vigasio in provin-
cia di Verona.

Il passaporto occorrerebbe per sa-
bato dovendo il Bacciga partire in
comitiva per l'Ungheria.

(5214194) Roma, 1966 - Ist. Poligr. Stato P.V

[Handwritten signature]

29/7